

Allegato A

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI e MONTAGNA	
Servizio per la montagna	tel + 39 0432 555 111 fax + 39 0432 555 052 s.montagna.agrifor@regione.fvg.it I - 33100 Udine, via Ermete di Colloredo, 22

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO MONTANO

2007 – 2009

INDICE

PARTE PRIMA: Analisi della programmazione 2003-2006	- 5 -
1. La delimitazione del territorio.....	- 5 -
2. La normativa.....	- 12 -
3. L'attuazione nel periodo 2003-2006.....	- 12 -
SECONDA PARTE: Il territorio montano visto dagli enti montani	- 23 -
1. Comunità montana della Carnia.....	- 23 -
2. Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.....	- 24 -
3. Comunità montana del Friuli Occidentale.....	- 27 -
4. Comunità montana del Torre, Natisone e Collio.....	- 32 -
5. Provincia di Gorizia	- 34 -
6. Provincia di Trieste.....	- 35 -
TERZA PARTE: La programmazione 2007-2009.....	- 36 -
1. Gli obiettivi.....	- 36 -
2. Le risorse.....	- 38 -
3. Il Piano regionale di sviluppo montano 2007-2009.....	- 41 -
3.1. Premessa.....	- 41 -
3.2. Gli obiettivi del Piano regionale.....	- 43 -
3.3. Il quadro degli obiettivi e delle risorse per l'anno 2007	- 44 -
3.4. Il quadro triennale 2007-2009.....	- 49 -
3.5. Indirizzi per la formazione dei programmi triennali delle Comunità montane e delle Province (risorse dell'anno 2007.).....	- 55 -
ALLEGATI	- 56 -
Il programma 2003	- 56 -
Il programma 2004.....	- 59 -
Il programma 2005	- 63 -
Il programma 2006.....	- 67 -

PARTE PRIMA: Analisi della programmazione 2003-2006

1. La delimitazione del territorio.

Il territorio montano è suddiviso dall'art. 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), così come modificato ed integrato dall'articolo 3, comma 6, lett. a) e b) della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 ("Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003") in cinque zone montane omogenee:

1. zona omogenea della "Carnia";
2. zona omogenea del "Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale";
3. zona omogenea del "Pordenonese";
4. zona omogenea del "Torre, Natisone e Collio";
5. zona omogenea del "Carso".

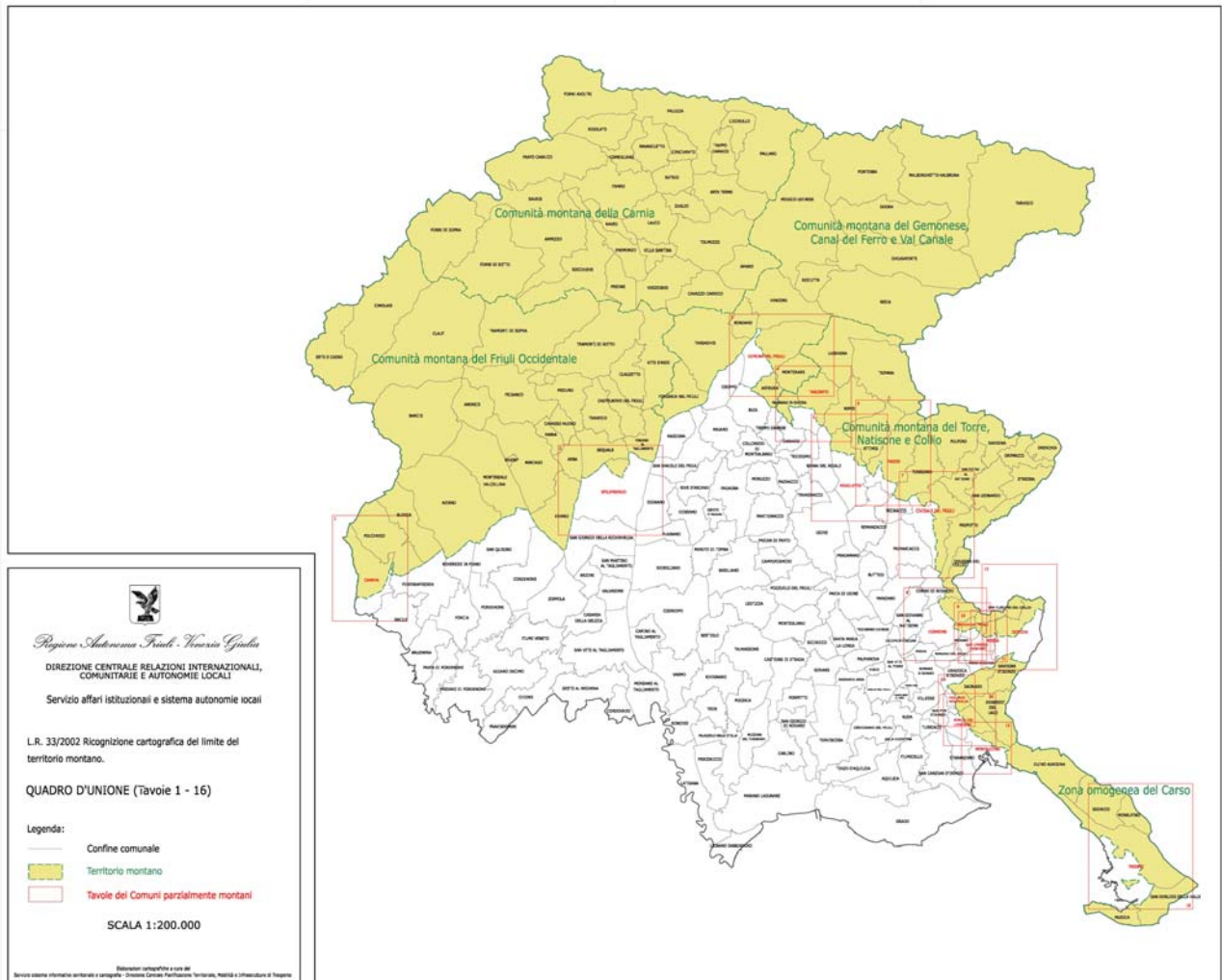
Nelle prime quattro zone montane omogenee operano, nell'ordine, le seguenti Comunità montane:

1. Comunità montana della Carnia;
2. Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale;
3. Comunità montana del Friuli Occidentale ;
4. Comunità montana del Torre, Natisone e Collio.

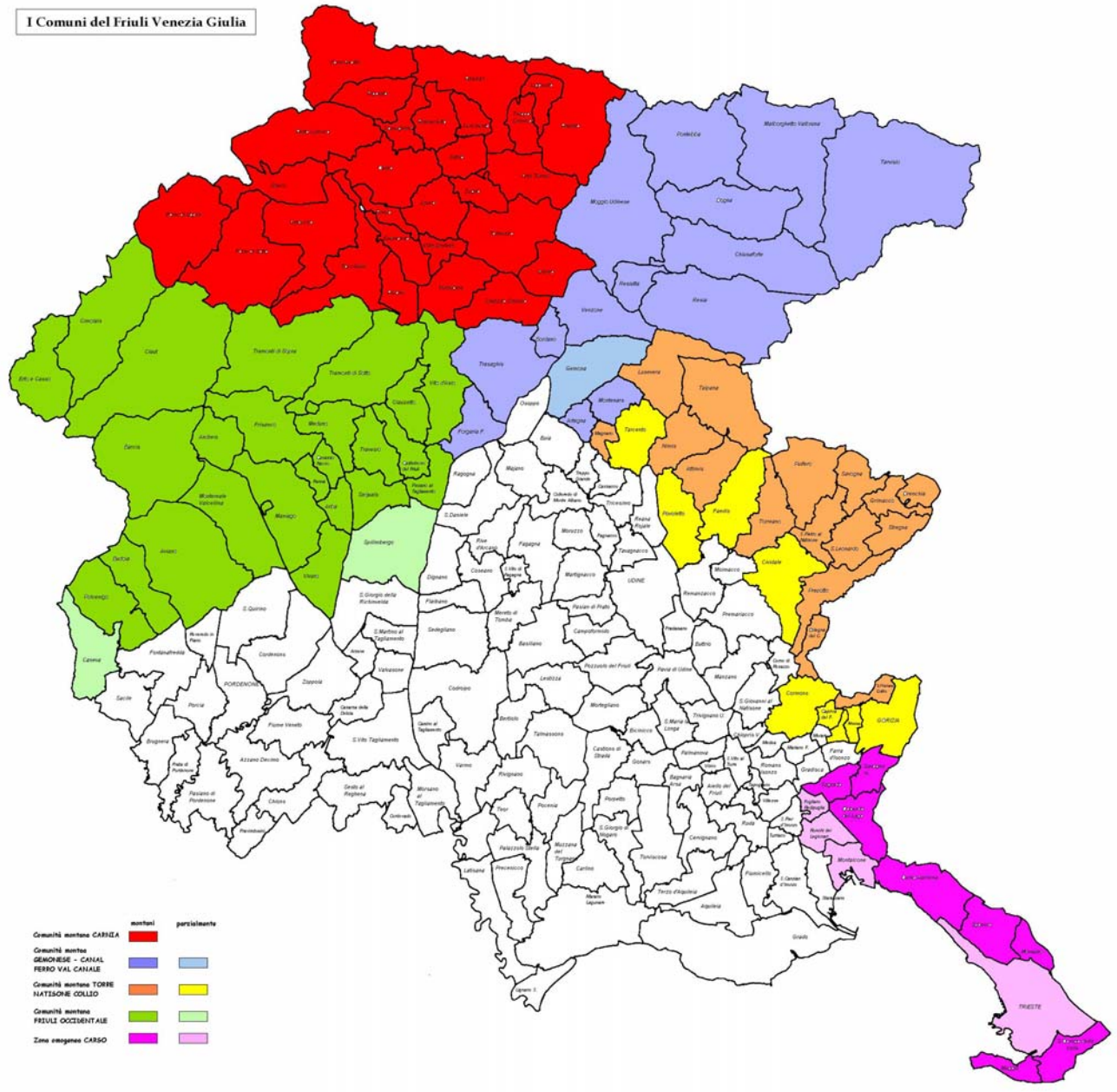
Nella quinta zona omogenea, quella del Carso, operano le Province di Gorizia e Trieste che, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 33 del 2002 e con riferimento alla parte di territorio di rispettiva pertinenza, svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite dalla medesima legge alle Comunità montane.

L'elencazione dei comuni che totalmente o parzialmente rientrano nel territorio montano regionale, è a tutt'oggi contenuta nell'Allegato A dell'art. 2 della legge regionale n. 33 del 2002, che fa riferimento a complessivi 107 Comuni, alcuni dei quali sono totalmente montani mentre altri sono solo parzialmente montani (evidenziati in grigetto nella tabella):

zona omogenea della Carnia	zona omogenea del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	zona omogenea del Pordenonese	zona omogenea Torre, Natisone e Collio	zona omogenea del Carso
1 Amaro	1 Artegna	1 Andreis	1 Attimis	1 Doberdò del Lago
2 Ampezzo	2 Bordano	2 Arba	2 Capriva del Friuli	2 Duino-Aurisina
3 Arta Terme	3 Chiusaforte	3 Aviano	3 Cividale del Friuli	3 Fogliano-Redipuglia
4 Cavazzo Carnico	4 Dogna	4 Barcis	4 Cormons	4 Monfalcone
5 Cercivento	5 Forgaria del Friuli	5 Budoia	5 Dolegna del Collio	5 Monrupino
6 Comeglians	6 Gemona del Friuli	6 Caneva	6 Drenchia	6 Muggia
7 Enemonzo	7 Malborghetto-Valbrun	7 Castelnuovo del Friuli	7 Faedis	7 Ronchi dei Legionari
8 Forni Avoltri	8 Moggio Udinese	8 Cavasso Nuovo	8 Gorizia	8 Sagrado
9 Forni di Sopra	9 Montenars	9 Cimolais	9 Grimacco	9 San Dorligo della Valle
10 Forni di Sotto	10 Pontebba	10 Claut	10 Lusevera	10 Savogna d'Isonzo
11 Lauco	11 Resia	11 Clauzetto	11 Magnano in riviera	11 Sgonico
12 Ligosullo	12 Resiutta	12 Erto e Casso	12 Mossa	12 Trieste
13 Overo	13 Tarvisio	13 Fanna	13 Nimis	
14 Paluzza	14 Trasaghis	14 Frisanco	14 Povoletto	
15 Paularo	15 Venzone	15 Maniago	15 Prepotto	
16 Prato Carnico		16 Meduno	16 Pulfero	
17 Preone		17 Montereale Valcellina	17 San Floriano del Collio	
18 Ravascletto		18 Pinzano al Tagliamento	18 San Leonardo	
19 Raveo		19 olcenigo	19 San Lorenzo Isontino	
20 Rigolato		20 Sequals	20 San Pietro al Natisone	
21 Sauris		21 Spilimbergo	21 Savogna	
22 Socchieve		22 Tramonti di Sopra	22 Stregna	
23 Sutrio		23 Tramonti di Sotto	23 Taipana	
24 Tolmezzo		24 Travesio	24 Tarcento	
25 Treppo Carnico		25 Vajont	25 Torreano	
26 Verzegnis		26 Vito d'Asio		
27 Villa Santina		27 Vivaro		
28 Zuglio				



Il territorio montano della Regione.



La montagna regionale viene poi letta dagli articoli 21 e 40 della legge regionale n. 33 del 2002 sotto un altro profilo di aggregazione e cioè quello delle zone di svantaggio socioeconomico, che riflettono una classificazione secondo criteri di altitudine, acclività dei terreni e fragilità idrogeologica, andamento demografico, invecchiamento della popolazione, numero delle imprese locali, tasso di occupazione e livelli dei servizi. La

¹ Cartina del Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali

classificazione del territorio montano in zone omogenee di svantaggio socio-economico è definita con deliberazione della Giunta regionale n. 3303 di data 31 ottobre 2000.

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO IN ZONE OMOGENEE DI SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO

Zona A = comuni o centri abitati con svantaggio basso

Zona B = comuni o centri abitati con zona di svantaggio medio

Comuni	Provincia	Zona di svantaggio	Comuni	Provincia	Zona di svantaggio	Comuni	Provincia	Zona di svantaggio	Centri abitati in zona B e C
Arba	PN	A	Amaro	UD	B	Ampezzo	UD	C	Comune di Monrupino: Zolla
Artegna	UD	A	Attimis	UD	B	Andreis	PN	C	Comune di Polcenigo: mezzomonte
Aviano	PN	A	Bordano	UD	B	Arta Terme	UD	C	Comune di S. Dorigo della Valle: Grozzana
Budoia	PN	A	Castelnovo del Friuli	PN	B	Barcis	PN	C	Pesek di Grozzana
Caneva	PN	A	Cavasso Nuovo	PN	B	Cercivento	UD	C	Comune di S. Pietro al Natisone: Vernassino
Capriva del Friuli	GO	A	Cavazzo Carnico	UD	B	Chiusaforte	UD	C	Mezzana
Cividale del Friuli	UD	A	Enemonzo	UD	B	Cimolais	PN	C	Comune di Tarcento: Sammardenchia,
Cormons	GO	A	Fanna	PN	B	Claut	PN	C	Sedilis, Beorchian e Culau
Doberdò del Lago	GO	A	Forgaria nel Friuli	UD	B	Clauzetto	PN	C	Comune di Aviano: Busa di Villotta e Collalto
Dolegna del Collio	GO	A	Meduno	PN	B	Comeglians	UD	C	Comune di Caneva: La Crossetta
Duino-Aurisina	TS	A	Nimis	UD	B	Dogna	UD	C	Comune di Faedis: canebola e Valle
Faedis	UD	A	Pinzano al Tagliamento	PN	B	Drenchia	UD	C	Comune di S. Pietro al Natisone: Costa
Fogliano Redipuglia	GO	A	Prepotto	UD	B	Erto e Casso	PN	C	Comun di Tolmezzo: Cazzaso, Fusea, Illeggio,
Gemona del Friuli	UD	A	Raveo	UD	B	Forni Avoltri	UD	C	Cazzaso nuova e Lorenzaso
Gorizia	GO	A	San Leonardo	UD	B	Forni di Sopra	UD	C	Comune di Torreano: Masarolis, Reant,
Magnano in Riviera	UD	A	Trasaghis	UD	B	Forni di Sotto	UD	C	Tamoris
Maniago	PN	A	Travesio	PN	B	Frisanco	PN	C	Comune di Attimis: Porzus, Subuit, Cancellier
Monfalcone	GO	A	Venzona	UD	B	Grimacco	UD	C	Comune di Enemonzo: Fresis, Maiaso,
Monrupino	TS	A	Villa Santina	UD	B	Lauro	UD	C	Tartisnis, Colza
Montereale Valcellina	PN	A	Zuglio	UD	B	Ligosullo	UD	C	Comune di Forgaria del Friuli: Monteprat
Mossa	GO	A				Lusevera	UD	C	Comune di Nimis: Chialminis, Monteprato
Polcenigo	PN	A				Malborghetto-Valbruna	UD	C	Borgo di mezzo
Povoletto	UD	A				Moggio Udinese	UD	C	Comune di Prepotto: Castelmonte
Ronchi dei Legionari	GO	A				Montenars	UD	C	Comune di Raveo: Raveo
S. Dorligo della Valle	TS	A				Ovaro	UD	C	Comune di S. Leonardo: Iainich
S. Floriano del Collio	GO	A				Paluzza	UD	C	Comune di Zuglio: Fielis, Sezza
S. Lorenzo Isontino	GO	A				Paularo	UD	C	
S. Pietro al Natisone	UD	A				Pontebba	UD	C	
Sagrado	GO	A				Prato Carnico	UD	C	
Savogna d'Isonzo	GO	A				Preone	UD	C	
Sequals	PN	A				Pulfero	UD	C	
Sgonico	TS	A				Ravaschetto	UD	C	
Tarcento	UD	A				Resia	UD	C	
Tolmezzo	UD	A				Resiutta	UD	C	
Torreano	UD	A				Rigolato	UD	C	
Trieste	TS	A				Sauris	UD	C	
Vajont	PN	A				Savogna	UD	C	
Vivaro	PN	A				Socchieve	UD	C	
						Stregna	UD	C	
						Sutrio	UD	C	
						Taipana	UD	C	
						Tarvisio	UD	C	
						Tramonti di Sopra	PN	C	
						Tramonti di Sotto	PN	C	
						Treppo Carnico	UD	C	
						Verzegnis	UD	C	
						Vito D'Asio	PN	C	

Tale classificazione è in attesa di una nuova rivisitazione prevista dall'art. 21 della legge regionale n. 33 del 2002, che troverà fondamento sui nuovi criteri adottati e sui dati che stanno emergendo dagli ultimi Censimenti.

Per quanto riguarda gli ambiti di competenza delle Comunità montane e delle Province, l'incidenza del territorio montano sul complesso del territorio di pertinenza dei Comuni è di seguito evidenziato (Fonte: compendio statistico F.V.G. 2003):

Comunità montana	n. comuni	superficie totale Kmq	superficie montana kmq	% superficie montana su superficie totale
Carnia	28	1.222,32	1.222,32	100,00
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	15	1.140,21	1.121,60	98,37
Friuli occidentale	27	1.461,28	1.449,73	99,21
Torre, Natisone e Collio	25	719,48	595,58	82,78
Gorizia	6	102,67	75,66	73,69
Trieste	6	211,82	180,23	85,09
TOTALI	107	4.857,78	4.645,12	95,62

Da altra angolazione, brevemente, la zona montana è composta dalle Alpi Carniche e Giulie e dalle corrispondenti Prealpi.

La complessità e la varietà delle combinazioni ivi esistenti, possono essere sinteticamente ricondotte agli ambiti orografici:

- Alpi Carniche, con catene oltre i 2000 metri di altezza, costituiscono una barriera ai venti freddi settentrionali;
- Alpi Giulie, di più recente formazione e con diffusi fenomeni carsici, presentano, specie nella parte sud-orientale, ampie soglie attraverso le quali si incanalano i freddi venti provenienti dal bacino danubiano che, insieme alla piovosità, contribuiscono in modo rilevante a ridurre i limiti altimetrici della vegetazione;
- Prealpi Carniche, di natura prevalentemente calcarea, sono elevate e non consentono ai venti umidi marini di penetrare nelle valli interne dove, di conseguenza, predomina un clima continentale;
- Prealpi Giulie, formate per lo più da terreni arenaceo-marnosi e carsici, nonostante la loro scarsa altitudine, a causa della relativa vicinanza al mare e all'improvviso innalzarsi rispetto alla pianura, arrestano i venti umidi di origine marina con la conseguenza che, nel settore orientale del sistema montano della regione, le

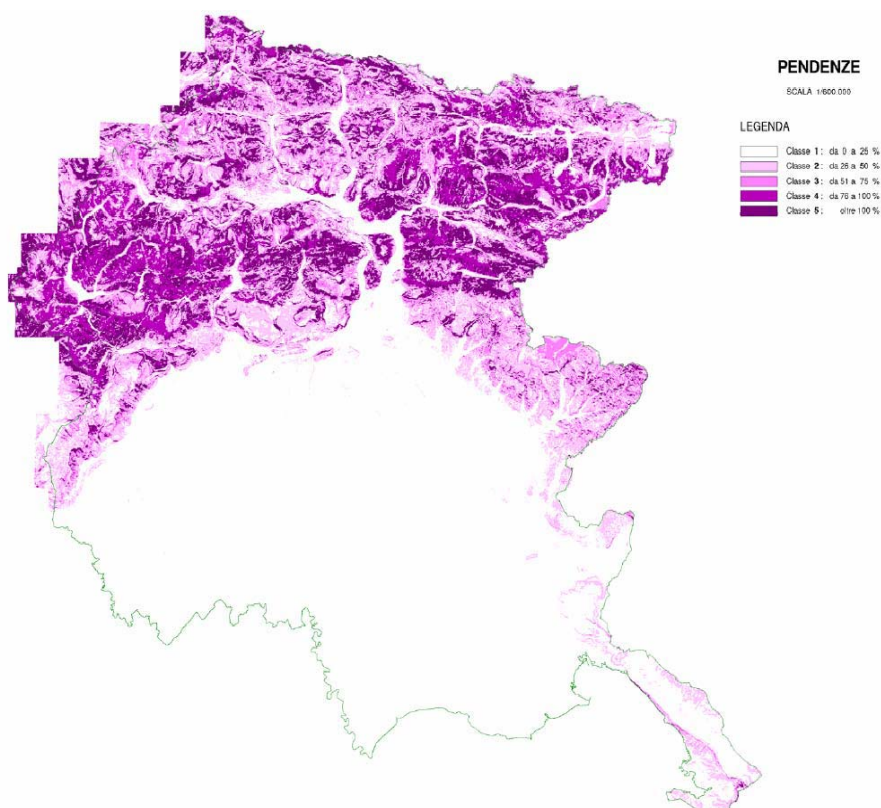
precipitazioni sono molto abbondanti.

Le aree protette istituite nel territorio montano del Friuli Venezia Giulia comprendono Parchi naturali regionali, Riserve naturali regionali e Biotopi naturali regionali. In particolare in area montana insistono:

PARCHI NATURALI REGIONALI		RISERVE NATURALI REGIONALI		RISERVE NATURALI STATALI	BIOTOP NATURALI REGIONALI
DOLOMITI FRIULANE 1.	HA 36.950	FORRA DEL CELLINA 3.	HA 304	CUCCO 14	TORBIERA DI PRAMOLLO 2. HA 4,4
PREALPI GIULIE 2.	HA 9,402	LAGO DI CORNINO 4.	HA 510	RIO BIANCO 15.	PALUDE DI CIMA CORSO 3. HA 7,5
					TORBIERA DI SCICHIZZA 4. HA 9,9
					TORBIERA DI CURIEDI 5. HA 13

Indice di Salvaguardia ambientale

	Superficie aree protette (ha)	Superficie (ha)	Indice di salvaguardia ambientale
Comunità Montane	47.200,8	454.329,2	10,4
Friuli - Venezia Giulia	54.241,9	785.647,7	6,9



2. La normativa.

La programmazione per lo sviluppo montano, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 33 del 2002, trova il suo punto qualificante nella redazione di un Piano regionale di sviluppo montano approvato dalla Regione sulla base delle proposte formulate dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste per la parte dell'area omogenea del Carso di rispettiva competenza. Il Piano ha uno sviluppo triennale ed un aggiornamento annuale, ed è finanziato, per la prima annualità di vigenza, con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano utilizzabili senza vincolo di destinazione. A corredo della presentazione delle loro proposte gli Enti montani sviluppano un'analisi del proprio territorio e definiscono gli obiettivi che intendono perseguire con le iniziative previste.

La legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 (Assestamento del bilancio 2001), all'articolo 5, commi 10 e seguenti, prevede, poi, che affluiscono al Fondo regionale per lo sviluppo montano anche i trasferimenti dello Stato ai sensi dall'art.21, comma 3, della legge 38/2001, a favore della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e di quella del Torre, Natisone e Collio per il finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine compresi nei Comprensori medesimi nei quali e' storicamente insediata la minoranza slovena.

Il Fondo regionale per lo sviluppo montano è definito dall'art. 20 della stessa LR 33/2002 come una aggregazione finanziaria di risorse destinate al finanziamento del Piano regionale di sviluppo montano. Al Fondo confluiscono di fatto sia risorse regionali sia risorse statali assegnate alla Regione a valere sui riparti del fondo nazionale per la montagna previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97.

Successivamente all'adozione del Piano regionale di sviluppo montano e conformemente allo stesso, ciascun Ente montano adotta un proprio programma triennale che definisce in modo più esteso le priorità, le opere, gli interventi e gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico dei territori di competenza. In particolare i programmi – rispetto ai contenuti del Piano – sviluppano la parte programmatica relativa alla prima annualità di vigenza, quella finanziata con le risorse del Fondo. Tali atti sono sottoposti ad approvazione della Giunta regionale.

La Giunta regionale, nell'ambito del mandato conferitole dalla legge regionale n. 33 del 2002 ha definito le modalità ed i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento con la deliberazione n. 1737 del 2 luglio 2004, modificata con deliberazione n. 675 dell'1 aprile 2005.

Per quanto riguarda il finanziamento del Piano regionale di sviluppo montano, la normativa di riferimento è quella prevista dall'art. 20 della legge regionale n. 33 del 2002, la quale prevede che le risorse non vincolate siano ripartite per metà sulla base di parametri oggettivi (superficie, popolazione, incidenza della zona C) e per il resto sulla base dei contenuti del Piano regionale, lasciando così alla Giunta regionale la possibilità – laddove ritenuto utile ed opportuno – di supportare la programmazione di un ente montano in misura maggiore rispetto agli altri sulla base dei contenuti del Piano stesso.

3. L'attuazione nel periodo 2003-2006.

Nel corso della prima annualità di operatività del nuovo sistema di programmazione in considerazione dei tempi

necessari alla costituzione dei nuovi enti montani ed al trasferimento agli stessi delle gestioni delle Comunità montane, si era optato, già in sede normativa, per un sistema transitorio. Ai sensi dell'art. 38 della legge regionale n. 33 del 2002, le proposte programmatiche limitatamente all'anno 2003 sono state formulate entro il 31 marzo dello stesso anno dai Commissari straordinari delle Comunità montane soppresse, con riferimento ai territori di competenza. Il Piano regionale di sviluppo montano, limitato all'anno 2003, è stato approvato dalla Giunta regionale nel mese di maggio, mentre i relativi programmi degli Enti montani sono stati trasmessi ed approvati dalla Giunta regionale a fine 2003. L'operatività dei programmi è di fatto iniziata nel 2004.

Secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale per il 2003 con la deliberazione n. 1012 del 22 aprile 2004, gli stessi programmi possono essere adeguati e modificati dagli enti montani secondo le esigenze sopravvenute, richiedendo la Giunta regionale una nuova approvazione solamente nei casi in cui le modifiche riguardino decisioni che implicino la soppressione, la sostituzione o la modifica sostanziale, anche nell'importo, di uno o più interventi inseriti nel programma.

Solamente a partire dal 2004 la programmazione disciplinata dalla nuova legge ha avuto un respiro triennale. Le proposte avanzate dagli Enti montani – successivamente al rinnovo dei loro Organi - hanno trovato sintesi nel Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2004-2006 approvato dalla Giunta regionale nel novembre del 2004. I Programmi triennali adottati in conformità al Piano da parte degli Enti montani, sono stati approvati dalla Giunta regionale nei primi mesi del 2005 e sono di fatto operativi.

Così come per il 2003, i Programmi degli Enti montani dettagliano e definiscono la concretizzazione degli interventi ammessi a finanziamento per il 2004, prima annualità di vigenza.

Nei primi mesi del 2005 è stata attivata, secondo i tempi ordinari previsti dalla delibera giuntale di indirizzi, la procedura per l'approvazione del Piano regionale 2005-2007 che costituisce aggiornamento e scorrimento del precedente. Il Piano regionale di sviluppo montano è stato licenziato dalla Giunta regionale nel mese di maggio, poi, integrato nel mese di novembre 2005. A seguire sono stati adottati i programmi di tutti gli Enti montani.

Infine, con deliberazione n. 2570 del 27 ottobre 2006 la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale 2006-2008, a seguito del quale le Comunità montane e le Province hanno adottato i programmi triennali, approvati – ad eccezione del programma della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio – dalla Giunta regionale.

Lo stato di attuazione dei piani e, quindi, dei programmi è riassunto nei quadri finanziari che si riportano di seguito, con riferimento agli anni di finanziamento con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano. I dati sono desunti dagli ultimi rapporti annuali di attuazione presentati dalle Comunità montane e dalle Province ai sensi del comma 7 dell'art. 19 della legge regionale n. 33 del 2002.

Anno 2003.

Trasferimenti agli Enti montani anno 2003				
Enti montani	Finanziamento concesso anno 2003	Somme impegnate dalla Regione al 31.12.2006 sulla programmazione 2003	Somme erogate dalla Regione al 31.12.2006 sulla programmazione 2003	% erogato su finanziamento sulla programmazione 2003
CM Carnia	1.909.674,22	1.909.674,22	1.718.706,80	90,00
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.234.132,65	1.234.132,65	916.805,37	74,29
CM Friuli Occidentale	1.855.956,48	1.855.956,48	1.670.360,83	90,00
CM Torre, Natisone e Collio	1.104.945,27	1.104.945,27	994.450,74	90,00
Provincia di Gorizia	200.000,00	200.000,00	130.736,56	65,37
Provincia di Trieste	437.000,00	437.000,00	142.829,69	32,68
TOTALI	6.741.708,62	6.741.708,62	5.573.889,99	82,68

Livelli di impegno e pagamento degli Enti montani anno 2003					
Enti montani	Finanziamento concesso anno 2003	Somme impegnate dagli Enti montani al 31.12.2006 sulla programmazione 2003	% di impegno	Pagamenti degli Enti montani al 31.12.2006 sulla programmazione 2003	% di pagamento
CM Carnia	1.909.674,22	1.433.456,28	75,06	1.241.611,89	65,02
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.234.132,65	1.051.813,18	85,23	1.026.212,98	83,15
CM Friuli Occidentale	1.855.956,48	1.855.956,48	100,00	1.400.468,73	75,46
CM Torre, Natisone e Collio	1.104.945,27	1.064.945,27	96,38	718.463,96	65,02
Provincia di Gorizia	200.000,00	200.000,00	100,00	65.368,28	32,68
Provincia di Trieste	437.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	6.741.708,62	5.606.171,21	83,16	4.452.125,84	66,04

Anno 2004.

Trasferimenti agli Enti montani anno 2004				
Enti montani	Finanziamento concesso anno 2004	Somme impegnate dalla Regione al 31.12.2006 sulla programmazione 2004	Somme erogate dalla Regione al 31.12.2006 sulla programmazione 2004	% erogato su finanziamento sulla programmazione 2004
CM Carnia	2.983.167,45	2.983.167,45	648.720,89	21,75
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.898.259,54	1.898.259,54	1.219.014,63	64,22
CM Friuli Occidentale	2.585.628,57	2.585.628,57	2.260.007,15	87,41
CM Torre, Natisone e Collio	1.547.795,86	1.547.795,86	1.025.593,75	66,26
Provincia di Gorizia	191.266,27	191.266,27	19.126,63	10,00
Provincia di Trieste	831.181,96	831.181,96	111.438,20	13,41
TOTALI	10.037.299,65	10.037.299,65	5.283.901,25	52,64

Livelli di impegno e pagamento degli Enti montani anno 2004					
Enti montani	Finanziamento concesso anno 2004	Somme impegnate dagli Enti montani al 31.12.2006 sulla programmazione 2004	% di impegno	Pagamenti degli Enti montani al 31.12.2006 sulla programmazione 2004	% di pagamento
CM Carnia	2.983.167,45	1.576.141,39	52,83	350.404,15	11,75
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.898.259,54	1.508.316,98	79,46	1.257.514,93	66,25
CM Friuli Occidentale	2.585.628,57	2.330.909,20	90,15	2.321.517,02	89,79
CM Torre, Natisone e Collio	1.547.795,86	1.511.000,00	97,62	916.488,51	59,21
Provincia di Gorizia	191.266,27	191.266,27	100,00	16.266,27	8,50
Provincia di Trieste	831.181,96	437.291,00	52,61	188.455,76	22,67
TOTALI	10.037.299,65	7.554.924,84	75,27	5.050.646,64	50,32

Anno 2005.

Trasferimenti agli Enti montani anno 2005				
Enti montani	Finanziamento concesso anno 2005	Somme impegnate dalla Regione al 31.12.2006 sulla programmazione 2005	Somme erogate dalla Regione al 31.12.2006 sulla programmazione 2005	% erogato su finanziamento sulla programmazione 2005
CM Carnia	3.049.679,84	3.049.679,84	335.756,06	11,01
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.954.237,36	1.954.237,36	213.649,48	10,93
CM Friuli Occidentale	2.583.244,80	2.583.244,80	291.012,99	11,27
CM Torre, Natisone e Collio	2.318.825,98	2.318.825,98	174.204,73	7,51
Provincia di Gorizia	416.678,92	416.678,92	21.527,06	5,17
Provincia di Trieste	974.333,10	974.333,10	93.549,68	9,60
TOTALI	11.297.000,00	11.297.000,00	1.129.700,00	10,00

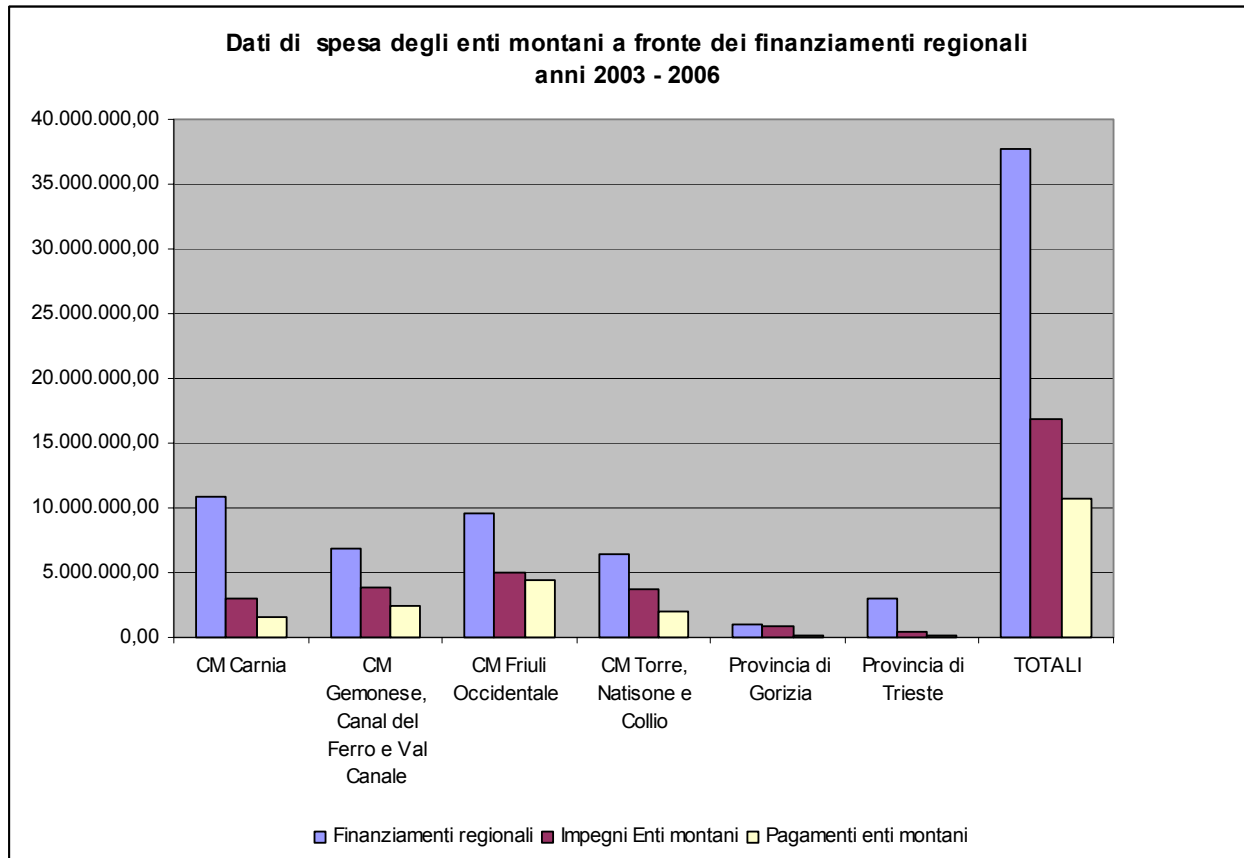
Livelli di impegno e pagamento degli Enti montani anno 2005					
Enti montani	Finanziamento concesso anno 2005	Somme impegnate dagli Enti montani al 31.12.2006 sulla programmazione 2005	% di impegno	Pagamenti degli Enti montani al 31.12.2006 sulla programmazione 2005	% di pagamento
CM Carnia	3.049.679,84	0,00	0,00	0,00	0,00
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.954.237,36	1.237.552,20	63,33	1.117.315,62	57,17
CM Friuli Occidentale	2.583.244,80	864.444,27	33,46	664.722,00	25,73
CM Torre, Natisone e Collio	2.318.825,98	1.110.000,00	47,87	422.307,19	18,21
Provincia di Gorizia	416.678,92	416.678,92	100,00	0,00	0,00
Provincia di Trieste	974.333,10	5.233,68	0,54	0,00	0,00
TOTALI	11.297.000,00	3.633.909,07	32,17	2.204.344,81	19,51

Anno 2006.

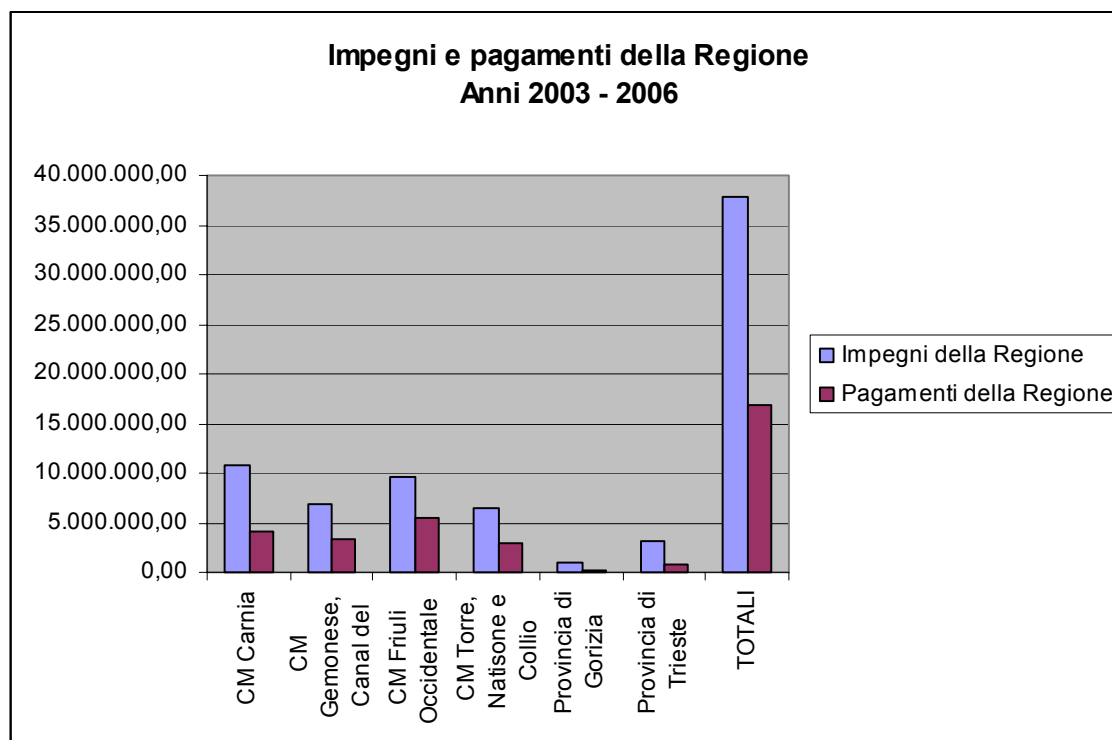
Enti montani	Finanziamento concesso anno 2006	Somme impegnate dalla Regione al 31.12.2006 sulla programmazione 2006	Somme erogate dalla Regione al 31.12.2006 sulla programmazione 2006	% erogato su finanziamento sulla programmazione 2003
CM Carnia	2.879.638,09	2.879.638,09	1.439.819,04	50,00
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.830.935,62	1.830.935,62	915.467,81	50,00
CM Friuli Occidentale	2.503.951,28	2.503.951,28	1.251.975,64	50,00
CM Torre, Natisone e Collio	1.492.796,38	1.492.796,38	746.398,19	50,00
Provincia di Gorizia	186.573,26	186.573,26	93.286,63	50,00
Provincia di Trieste	800.486,72	800.486,72	400.243,36	50,00
TOTALI	9.694.381,35	9.694.381,35	4.847.190,67	50,00

Livelli di impegno e pagamento degli Enti montani anno 2006					
Enti montani	Finanziamento concesso anno 2006	Somme impegnate dagli Enti montani al 31.12.2006 sulla programmazione 2006	% di impegno	Pagamenti degli Enti montani al 31.12.2006 sulla programmazione 2006	% di pagamento
CM Carnia	2.879.638,09	0,00	0,00	0,00	-
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.830.935,62	0,00	0,00	0,00	0,00
CM Friuli Occidentale	2.503.951,28	0,00	0,00	0,00	0,00
CM Torre, Natisone e Collio	1.492.796,38	0,00	0,00	0,00	0,00
Provincia di Gorizia	186.573,26	0,00	0,00	0,00	0,00
Provincia di Trieste	800.486,72	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	9.694.381,35	0,00	0,00	0,00	0,00

Il grafico che segue evidenzia, in base ai dati finanziari delle tabelle precedenti, per tutto il periodo preso in considerazione (2003 – 2006), il rapporto tra i finanziamenti concessi dalla Regione (impegni di spesa), pari al 100% degli importi stanziati, e l'attività delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste misurata in termini di impegni e pagamenti. Percentualmente, il rapporto suddetto è del 44,47% (impegni) e 28,35% (pagamenti).



Significativo appare anche il dato degli impegni e dei pagamenti regionali a favore degli enti montani, poiché risente della velocità di spesa di questi ultimi. Infatti, l'Amministrazione regionale eroga i finanziamenti, oltre che a titolo di anticipazione per una percentuale che oscilla negli anni dal 20% a 50% degli impegni assunti, a titolo di acconto e saldo sulla spesa effettivamente sostenuta. Percentualmente il rapporto tra impegni e pagamenti della Regione ammonta, nel periodo considerato, al 44,57%.



Sui dati incide la tempistica dell'iter di definizione e approvazione definitiva del Piano regionale per lo sviluppo montano 2006-2008, conclusosi nell'ottobre 2006. Pertanto, le Comunità montane e le Province hanno adottato i rispettivi programmi triennali solo tra la fine del 2006 e i primi mesi del 2007.

Quanto poi alla analisi degli interventi, si propone una comparazione dei dati finanziari relativi agli interventi programmati dagli enti montani per gli anni 2004, 2005 e 2006, raggruppati per categorie ritenute particolarmente significative.

Appare opportuno indicare brevemente i criteri di aggregazione adottati.

Gli interventi nel settore forestale ricomprendono sostanzialmente quelli di viabilità forestale e quelli sul patrimonio boschivo previsti dall'art. 7 della legge regionale n. 33 del 2002.

Gli interventi nel settore agricolo comprendono in modo preponderante gli interventi previsti all'art. 9 della medesima legge con esclusione dell'agriturismo (trasferito ove individuabile nell'aggregazione del turismo).

Nel settore turistico sono compresi, oltre all'agriturismo, anche gli interventi a favore del turismo alpino (art. 24 della legge regionale n.33 del 2002) e gli altri interventi di valorizzazione turistica compresa la realizzazione di piste ciclabili.

Nel settore energia oltre ai contributi a nuclei familiari per il sollievo degli oneri di riscaldamento (art. 22 LR 33/02) sono stati inseriti gli studi, gli interventi ed i progetti sperimentali finalizzati al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, con particolare riferimento agli impianti a biomassa.

Il settore commercio corrisponde integralmente agli interventi previsti dall'art. 23 LR 33/02, mentre nell' esercizio associato di funzioni sono stati ricompresi gli interventi finalizzati al miglioramento dei servizi esercitati su

delega dei comuni ed in generale finalizzati al supporto della gestione associata di funzioni dei Comuni da parte delle Comunità montane, prevista dagli artt. 24 e 25 LR 33702. Di particolare rilevanza sono, in quest'ultimo contesto, gli interventi strutturali e gestionali relativi alla raccolta e smaltimento dei rifiuti.

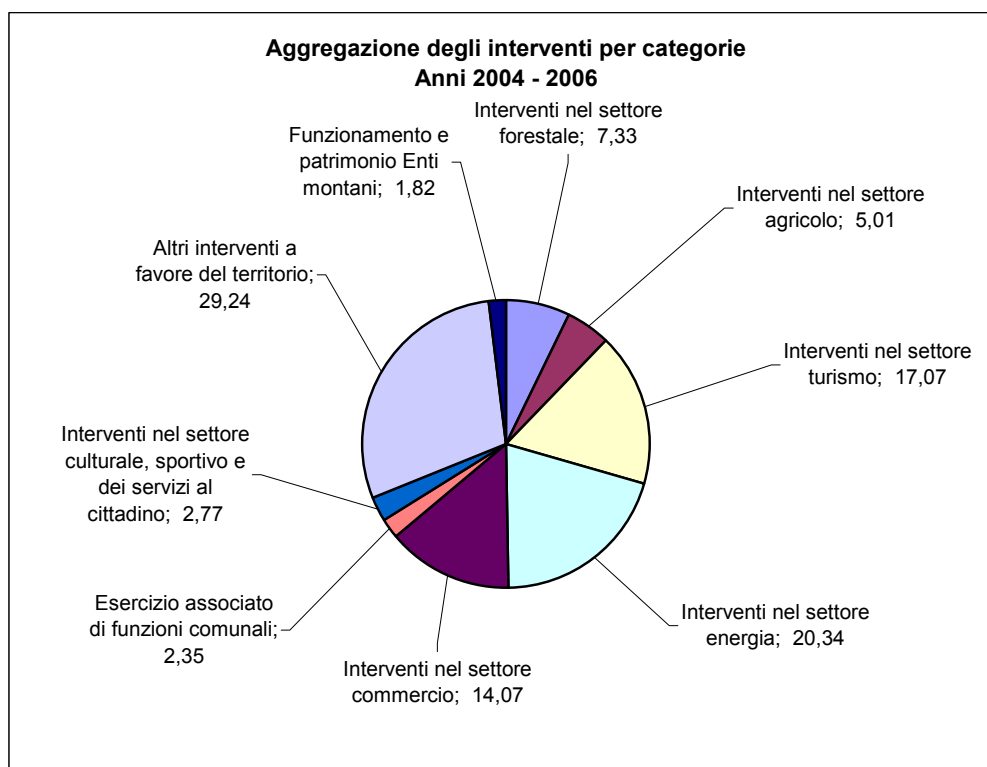
Nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino rientrano gli interventi diretti o i contributi assegnati per iniziative con finalità culturali e sportive, anche da parte dell'associazionismo locale. Va sottolineato che sono stati inseriti in tale ambito anche alcuni progetti sperimentali per la realizzazione e gestione di centri polifunzionali di informazione, socializzazione ed erogazione di servizi alle persone.

Tra gli altri interventi a favore del territorio sono compresi quelli di difesa del suolo e di valorizzazione dell'ambiente genericamente indicati, quelli finalizzati alla realizzazione di aree e strutture per l'insediamento di nuove realtà produttive, nonché tutti gli interventi, non compresi in aggregati diversi, relativi ad opere pubbliche quali acquedotti, fognature, linee elettriche e telefoniche. Infine alcune Comunità montane hanno previsto interventi destinati a supportare l'attività propria della Comunità montana attraverso l'innovazione tecnologica e la manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà, che sono stati inseriti nella categoria funzionamento e patrimonio delle Comunità montane.

Va sottolineato che nell'attribuzione di un intervento all'una o all'altra categoria ci si è basati sulla breve descrizione inserita nel Piano e su criteri di prevalenza.

Categoria di intervento	2004		2005		2006	
	EURO	%	EURO	%	EURO	%
Interventi nel settore forestale	686.000,00	6,83	570.000,00	5,05	1.017.935,62	10,50
Interventi nel settore agricolo	263.334,00	2,62	708.151,14	6,27	583.000,00	6,01
Interventi nel settore turismo	1.082.525,81	10,79	3.580.233,68	31,69	634.059,98	6,54
Interventi nel settore energia	2.106.795,86	20,99	1.812.505,82	16,04	2.392.747,66	24,68
Interventi nel settore commercio	1.753.847,96	17,47	1.455.948,28	12,89	1.155.000,00	11,91
Esercizio associato di funzioni comunali	175.628,57	1,75	279.237,36	2,47	275.200,00	2,84
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	250.000,00	2,49	253.733,73	2,25	355.000,00	3,66
Altri interventi a favore del territorio	3.194.000,00	31,82	2.596.189,99	22,98	3.281.438,09	33,85
Funzionamento e patrimonio Enti montani	525.167,45	5,23	41.000,00	0,36	-	-
TOTALE	10.037.299,65	100,00	11.297.000,00	100,00	9.694.381,4	100,00

Il grafico successivo evidenzia le scelte strategiche assumendo come base i dati totali del periodo preso in considerazione, espressi in valori percentuali.



Come risulta evidente negli anni di riferimento una parte preponderante degli interventi trovano riferimenti più o meno espliciti alle competenze trasferite o delegate alle Comunità montane con la LR 33/02. Considerata la diversa entità delle risorse complessivamente destinate alle Comunità montane nei tre anni considerati, i confronti vengono fatti ragionando sull'incidenza percentuale delle diverse categorie sul totale dei finanziamenti, rispettivamente per l'uno o l'altro anno.

Settori dominanti in entrambi gli anni sono quello dell'energia e del commercio che assorbono in media il 34% degli interventi; parte preponderante (in media oltre il 95% di tale somma) riguardano espressamente le competenze trasferite dalla Regione con la LR 33/02 in materia di riscaldamento domestico in montagna (art. 22) e di commercio (art. 23).

In media nei tre anni un ulteriore 7% delle risorse è destinato ad interventi nel settore forestale, cui si aggiunge un 5% di risorse destinate ad interventi nel settore agricolo, in gran parte riconducibili alle previsioni dell'art. 9 della medesima legge. Sono peraltro esclusi gli interventi a favore dell'agriturismo che, come già detto, sono stati ricondotti al settore turistico.

Infine in media ben il 17% delle risorse è destinato ad interventi a supporto del settore turistico, con particolare riferimento all'agriturismo, che ne assorbe circa la metà, e del turismo alpino (art. 24 LR 33/02).

Va peraltro osservato come anche i restanti interventi programmati, rientrano comunque nelle competenze riconosciute in capo alle Comunità montane dalla stessa LR 33/02, in quanto l'articolo 5, che delinea le funzioni delle Comunità montane, prevede che le stesse esercitino le funzioni storicamente attribuite alle stesse così come quelle attribuite dalla Regione, dalle Province o dai comuni e funzioni amministrative nei settori difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente, foreste, agricoltura, risparmio energetico e riscaldamento, turismo e

commercio.

Se pure non tutte le competenze delle Comunità montane trovano la loro fonte di finanziamento nel Fondo regionale per lo sviluppo montano, potendo tali enti contare quanto meno su trasferimenti disposti ad altro titolo dall'Amministrazione regionale, in particolare quelle provenienti dalla Direzione Centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali e quelle della Direzione centrale attività produttive, è indubbio che il Fondo costituisce un riferimento importante per l'attività delle stesse.

Va da sé che la disponibilità di risorse sul Fondo, e da qui l'entità dei trasferimenti annuali per la gestione della programmazione annuale di ciascun ente montano, non può che condizionare l'attività programmatica degli enti montani, dovendo gli stessi prioritariamente soddisfare le attese del territorio rispetto a competenze formalmente assegnate e potendo dedicare solo parti marginali delle risorse assegnate dalla Regione sul fondo ad interventi di tipo innovativo o sperimentale che, se pure con costi non particolarmente rilevanti, vengono comunque proposti ed attivati dalle Comunità montane.

In *Allegato*, si riportano i dati analitici relativi agli interventi di tutte le Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste, da cui è possibile ricavare elementi di dettaglio.

SECONDA PARTE: Il territorio montano visto dagli enti montani

I documenti che le Comunità montane e le Province di Gorizia e Trieste adottano al fine di presentare all'Amministrazione regionale le loro proposte per il Piano regionale di sviluppo regionale, descrivono sinteticamente la situazione territoriale. La descrizione rappresenta lo scenario in relazione al quale gli enti definiscono le proprie strategie di sviluppo, individuando obiettivi e interventi.

1. Comunità montana della Carnia.

Situazione fisica.

Il territorio compreso entro i limiti amministrativi dei 28 comuni che compongono la Comunità Montana della Carnia (per una superficie totale di oltre 1200 km²) è esclusivamente montano e coincide con i rilievi montuosi delle Alpi Orientali. Esso, dal punto di vista morfologico, è suddiviso in tre vallate principali che confluiscono nella conca di Tolmezzo.

La valle percorsa dal fiume Tagliamento si estende da Forni di Sopra (al confine con il Cadore) a Villa Santina, dove incrocia la valle del Degano. Nella parte alta della valle si trovano Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris (che è posto a 1200 metri s.l.m. ed è il comune più alto del Friuli) e Ampezzo, che sono caratterizzati da poche aree pianeggianti e presentano forti dislivelli fra creste e fondovalle. La parte bassa di quest'area, comprendente i comuni di Socchieve, Enemonzo, Raveo, Preone, Villa Santina e Lauco, presenta caratteristiche di fondovalle, ad eccezione di alcune frazioni, con aree pianeggianti significative e senza forti asperità.

La valle percorsa dal torrente Degano comprende i comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Ovaro e Prato Carnico e confluisce, all'altezza di Villa Santina, nella valle del Tagliamento. Fatta eccezione per la conca di Ovaro, la valle è stretta ed è caratterizzata da forti dislivelli tra creste e fondovalle.

La valle percorsa dal torrente But si estende dal Passo di Monte Croce Carnico (confine con l'Austria) fino a Tolmezzo. Comprende i comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Ravascletto, Sutrio, Cercivento, Ligosullo, Paularo, Arta Terme e Zuglio. E' una valle aperta con la presenza di significative aree pianeggianti.

Le tre principali vallate confluiscono nella conca tolmezzina, in cui sono ricompresi i comuni di Verzegnis, Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Amaro.

Situazione socioeconomica.

Con una densità di popolazione di circa 30 ab./km², il territorio carnico ha visto, dal 1991, ridursi di quasi il 6% il numero di residenti. Tale dato esprime la media di una duplice realtà: quella dei centri abitati di fondovalle (che tengono) e quella dei centri abitati più marginali (che perdono decisamente). La struttura demografica è caratterizzata soprattutto da un accentuato invecchiamento della popolazione (quasi il 21% della popolazione supera i 65 anni).

Per quanto concerne il lavoro, la popolazione occupata rispetto alla popolazione totale è circa il 40% (il valore di tale indice è dimezzato nei centri più marginali). Le industrie sono prevalentemente insediate nell'area della conca tolmezzina, mentre l'offerta turistica è concentrata nei poli di Forni di Sopra, Sauris, Forni Avoltri, Zoncolan e Arta Terme (sede di uno stabilimento termale). Tolmezzo è un forte polo di attrazione per i lavoratori carnici, che determina un importante flusso di pendolari. Gli occupati sono distribuiti maggiormente nel settore secondario (con una tendenza decrescente, soprattutto nei comparti industriale e dell'edilizia), poi nel settore terziario (con

una tendenza leggermente crescente, soprattutto nei settori pubblica amministrazione e turismo), infine nel settore primario (con una tendenza sensibilmente decrescente). Il tessuto imprenditoriale è fatto prevalentemente di piccole e piccolissime imprese, con una bassa tendenza a crescere. Il reddito disponibile pro capite è – mediamente – nettamente inferiore alla media provinciale.

Le infrastrutture stradali principali sono la s.s. 52 bis, la s.s. 355 e la s.s. 52 Carnica, mentre l'accesso alla rete autostradale è situato in Amaro. Utilizzando il trasporto pubblico, da Tolmezzo (che è il capolinea) servono: 35 minuti per raggiungere Paluzza; 60 minuti per Forni Avoltri; 80 per Forni di Sopra.

Criticità.

Nell'ambito del "Nuovo Progetto Montagna" regionale, come delineato dagli indirizzi approvati dalla Giunta regionale in data 10 settembre 2004, è stato avviato un percorso di programmazione con un elevato grado di coinvolgimento dei soggetti che operano sul territorio. Tale percorso, culminato nell'adozione della bozza di Piano di Azione Locale, articolata in otto assi di riferimento, ha costituito la base di riferimento per la formulazione delle proposte della Comunità montana.

In sintesi, le problematiche emerse riguardano l'assetto demografico (caratterizzato da tassi naturali negativi, nonostante una certa attrazione di nuovi residenti da fuori), la situazione socio-economica (rappresentabile a macchia di leopardo, con presenza di crisi industriali ed una tendenziale trasformazione verso un'economia centrata sul turismo; sopravvivenza di attività poco competitive e remunerative), i servizi alla popolazione (imperversa una costante riduzione dell'offerta dei servizi di prossimità nelle frazioni, ma anche un tendenziale autocontenimento di domanda ed offerta all'interno dell'area), la situazione ambientale (conservazione di grandi qualità ambientali, ma peggioramento funzionale di componenti fondamentali quali l'acqua, la qualità del bosco (reinselvaticamento), la sicurezza idrogeologica).

Si assiste, nella montagna carnica, in generale, ad una graduale riduzione della complessità sociale (riduzione capacità di riproduzione sociale), culturale (perdita di valori identitari), economica (riduzione capacità di valorizzare risorse economiche locali), ambientale (riduzione biodiversità; degrado funzioni ecologiche).

L'indicazione di tali elementi basta a rendere l'idea di un territorio a forte rischio di marginalità, in cui i fattori negativi di un settore generano ricadute su tutti gli altri, a catena, in una spirale che tende a erodere anche le potenzialità di sviluppo di cui il territorio certo dispone.

2. Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

Situazione fisica.

Il territorio della Comunità Montana è composto, dal punto di vista amministrativo, da quindici Comuni situati nel vertice nord-orientale della regione del Friuli Venezia Giulia. Essi sono: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzona.

La superficie totale della Comunità montana è di 1.140,21 Km², quella montana è di 1.121,60 Km², in quanto il territorio del Comune di Gemona del Friuli è classificato solo in parte come montano.

Dal punto di vista delle caratteristiche geografiche del territorio si possono distinguere tre ambiti omogenei.

Il primo, guardandolo da Nord verso Sud, è quello della Val Canale. Esso comprende i seguenti Comuni: Pontebba (sinistra orografica del torrente Pontebbana), Malborghetto-Valbruna e Tarvisio. Questa valle è disposta in

senso Ovest-Est. Idrograficamente la parte superiore è attraversata dal fiume Slizza, che versa le sue acque nel bacino danubiano. A Nord è protetta dalle Alpi Carniche con cime che raggiungono i 2.000 metri solo con il monte Ojsternik, mentre a Sud è circondata dalla parte più alta delle Alpi Giulie, tra cui spicca il monte Mangart, con 2.677 metri, e il gruppo delle Ponze, che segnano il confine con la Repubblica slovena. La Val Canale, rispetto al Canal del Ferro, presenta un territorio più aperto, con vaste distese di prati e foreste e centri abitati disposti nel fondovalle. La caratteristica alpina è ben rappresentata inoltre anche dai laghi del Predil e di Fusine, noto quest'ultimo per la bellezza dei luoghi.

Il secondo ambito, è quello del Canal del Ferro, che comprende i Comuni di Moggio Udinese, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Dogna e la maggior parte di quello di Pontebba. Presenta una morfologia dai rilievi piuttosto elevati e vallate notevolmente incise. Il Fella è il fiume principale e in esso riversano le loro acque diversi torrenti che prendono il nome delle valli che attraversano. Tra le vette più alte ricordiamo il Jôf di Montasio che raggiunge i 2.753 metri. Ai suoi piedi si estende un vasto comprensorio alpestre: l'Altipiano del Montasio, che ha dato il nome al formaggio che vi si produce e che è il più importante della nostra regione, il formaggio Montasio appunto. Tra le altre vette, menzioniamo anche il monte Canin (2.587 metri) e il monte Cimone (2.379 metri).

Il terzo ambito è quello del Gemonese, che si può convenzionalmente suddividere in due sub-aree. La prima si sviluppa, ai piedi delle Prealpi Carniche (monte Cuar, 1.478 metri; monte Piciat, 1.615 metri; monte S.Simeone, 1.505 metri) attorno al Lago dei Tre Comuni, il più importante specchio lacustre dell'intera Regione, su cui si affacciano Bordano (224 m s.l.m.), la cui località omonima e la frazione di Interneppo presentano numerose abitazioni i cui muri esterni sono decorati con pitture aventi come soggetto la farfalla, e Trasaghis (217 m s.l.m.), che con il suo centro principale, Alesso, è il riferimento insediativo più prossimo al lago, e che proseguendo verso sud-est, lungo l'area del leccio, raggiunge Forgaria (270 m s.l.m.), con il laghetto di Cornino, l'area di ripopolamento dei grifoni e l'altipiano di Mont Prât, dove è stata sviluppata una iniziativa interessante di albergo diffuso. La seconda invece si sviluppa a ridosso delle Prealpi Giulie (monte Plauris, 1.958 metri; monte Lavara, 1.906 metri; monte Chiampon, 1.709 metri) e, superato Venzone (230 m s.l.m.), importante centro medievale eletto a monumento nazionale al limite inferiore della Val Venzonassa e del Parco delle Prealpi Giulie, si apre verso la piana di Osoppo, su cui si affacciano Gemona del Friuli (272 m s.l.m.), il centro più popoloso dell'intera Comunità montana con un importante centro storico, e Artegna (210 m s.l.m.), con il colle di San Martino e l'importante filiera del maiale culminante con la manifestazione autunnale del Purcit in staiare. Montenars (472 m s.l.m.) è un insieme di borgate nel cuore delle Prealpi Giulie ai piedi del monte Cuarnan (1.372 metri).

Situazione socioeconomica.

La popolazione complessiva dei Comuni facenti parte della Comunità montana, riferita all'anno 2005, è di 34.298 persone. I dati dell'ISTAT evidenziano una lenta, ma costante, diminuzione della popolazione residente. Tra il 2004 e il 2005 è diminuita complessivamente di 221 unità. Negli ultimi cinquant'anni lo spopolamento di quest'area della montagna, soprattutto nella Val Canale e nel Canal del Ferro, ha causato il dimezzamento della popolazione.

L'analisi dell'economia evidenzia ulteriori differenze tra i tre ambiti territoriali. I più omogenei, da questo punto di vista, sono quelli della Val Canale e del Canal del Ferro, che possono quindi essere oggetto di una descrizione a se stante.

Fin dal Medioevo, in quest'area, la principale fonte di ricchezza è venuta dal settore del commercio. Ciò grazie soprattutto alla posizione di favore negli scambi delle merci derivata dalla presenza della dogana. Tuttavia, gli avvenimenti legati al processo di unificazione dell'Europa hanno determinato un crollo di questo settore. Attualmente è in atto un delicato processo di riconversione dell'economia, che punta con decisione verso lo sviluppo del settore turistico. Importanti investimenti infrastrutturali pubblici sono stati fatti nell'ambito del demanio sciistico del Tarvisiano e altrettanti se ne stanno avviando in quello del Pramollo. Anche i privati stanno

dimostrando un forte interesse ad investire nella ricettività e nell'offerta dei prodotti tipici dell'eno-gastronomia, grazie anche ai contributi messi a disposizione dai diversi canali di finanziamento pubblici (Fondi strutturali dell'Unione Europea e altre fonti sia statali che regionali). I risultati conseguiti dal settore turistico negli ultimi anni sembrano far ben sperare, anche se la qualità e la varietà dell'offerta non sembra complessivamente ancora all'altezza della migliore concorrenza.

Il comparto industriale e quello dell'artigianato, pur essendo poco sviluppato, è caratterizzato dalla presenza di due importanti imprese, che danno complessivamente lavoro a circa cinquecento persone: le Acciaierie Weissenfel di Fusine Val Romana e il Cartificio Ermolli di Moggio Udinese. Negli ultimi tempi, però, vivono giorni di estrema difficoltà e il loro futuro appare molto incerto.

L'attività agricola, già penalizzata dalla morfologia del territorio, risulta fortemente ostacolata dalle condizioni meteorologiche che caratterizzano l'area in questione. A ciò va aggiunta inoltre la polverizzazione e la frammentazione fondiaria che impediscono lo svolgimento dell'attività agricola secondo metodi razionali. Un altro dato preoccupante è costituito dall'età media degli agricoltori, che si aggira intorno ai 60-65 anni, e dalla scarsa propensione dei giovani a succedere nella conduzione delle imprese agricole considerate poco remunerative e troppo impegnative. I dati in possesso della Comunità montana indicano che l'indirizzo produttivo delle aziende agricole sia prevalentemente di carattere zootecnico, mentre le attività agricole alternative, che si erano diffuse nel recente passato, sono andate incontro ad un fisiologico ridimensionamento, stabilizzandosi soltanto nelle imprese più vocate. Una importante risorsa per l'integrazione del reddito agricolo è rappresentato dall'attività agrituristica. Tuttavia il livello di diffusione di questo settore è da considerarsi inferiore rispetto alle potenzialità del territorio.

Nel comprensorio del Canal del Ferro-Val Canale, dopo la recente chiusura del Caseificio sociale del Canal del Ferro di Moggio Udinese, è presente un solo caseificio, quello della Cooperativa Agricoltori Val Canale, che raccoglie il latte proveniente da 70 aziende agricole della Val Canale. Grazie ai contributi Leader II, la Comunità montana ha realizzato a Ugovizza la nuova sede del caseificio, all'interno del quale, oltre all'apertura di uno spaccio per la vendita dei prodotti agroalimentari locali, sta portando avanti un importante progetto, nato dalla collaborazione tra la Comunità Montana stessa, l'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine, per garantire la qualità del prodotto e la salute del consumatore.

La Comunità Montana gestisce dalla fine del 1994 il macello comprensoriale di proprietà del Comune di Pontebba. I costi di macellazione sono in parte sopportati dalla stessa Comunità Montana e dai Comuni del Canal del Ferro-Val Canale per consentire un servizio a favore delle imprese agricole. Assieme all'Università di Udine, la Comunità Montana sta portando avanti un apprezzabile progetto sulla certificazione delle carni, che dovrà essere allargato come metodologia anche ad altri prodotti agricoli di nicchia.

Nel comprensorio montano del Canal del Ferro-Val Canale fino agli anni 80 esistevano 50 malghe. Oggi esse sono solo una quindicina. I motivi principali di questo abbandono si possono riscontrare nel notevole decremento del patrimonio zootecnico, nell'abbandono delle pratiche agronomiche in diverse aree del territorio anche di fondo valle che hanno enormemente facilitato l'espansione della foresta e nella carente dotazione viaria di accesso e infrastrutturale. In sostanza, si evidenzia di anno in anno la necessità di recupero degli spazi alpini per costituire sistema con altri settori di sviluppo.

Ben più pesante appare la situazione inerente il settore forestale che ormai da diversi anni si trova attanagliato da problematiche di carattere economico non di poco conto. Infatti, a fronte di una notevole offerta quantitativa di massa legnosa, non corrisponde una altrettanto forte domanda per lo più compressa dai mercati esteri che invadono il mercato nazionale. D'altro canto una rete viaria precaria e a volte inadeguata, oltre a un rigido sistema applicativo della selvicoltura naturalistica, rappresentano i punti di debolezza dell'intero sistema. Per di più le ditte

boschive a conduzione prettamente individuale, prive di quegli ammortizzatori che invece hanno le aziende agricole, stanno letteralmente scomparendo. La possibilità, quindi, di recupero del sistema forestale in generale consiste prima di tutto in una visione globale e polifunzionale del settore in grado di allargare la gamma operativa degli addetti.

Nell'ambito territoriale del Gemonese una delle linee programmatiche è rappresentata dalla volontà di valorizzare le risorse forestali della comprensorio del Gemonese all'interno del quale gravitano i comuni di Artegna, Bordano, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Montenars, Trasaghis, Venzone, e lo sviluppo dell'imprenditoria forestale locale, attraverso una gestione in forma attiva della risorsa da parte dei proprietari, che intendono programmare i propri interventi su base pluriennale e gestire adeguatamente la commercializzazione della materia prima.

La particolarità e la specificità delle aree prealpine, che in genere sono sempre state considerate come marginali sotto il profilo forestale, vanno valorizzate in un'ottica di polivalenza delle funzioni che i popolamenti forestali di queste zone assolvono; chiaramente rispetto a situazioni dove sia le compagini forestali sia la componente economica e sociale che attorno ad esse gravita sono consolidate, nel Gemonese vi è la necessità di modellare un sistema foresta legno che nel tempo possa divenire elemento portante nello sviluppo di questa zona pedemontana non solo in un'ottica produttiva, ma anche ambientale paesaggistica, di difesa del suolo e con ricadute anche turistiche. Un primo passo è stato compiuto con l'attuazione degli interventi previsti dall'Obiettivo 5B che si collegano sequenzialmente con quelli previsti dal Piano di Sviluppo rurale. Dopo un lungo periodo di staticità appare indispensabile la necessità recuperare conoscenze e metodologie di intervento al passo con i tempi. Inoltre il tessuto operativo del settore, in particolare le imprese di utilizzazione, si è notevolmente indebolito, al punto che i boscaioli stanno diventando una rarità, in particolare quelli dotati di una elevata professionalità. Già da tempo l'Ente ha preso l'iniziativa di gestire una parte della propria foresta nel Gemonese in modo innovativo, trasformandosi in imprenditore per ottenere il massimo tornaconto, non solo in termini economici ma anche sociali, dal proprio bene. La decisione di coinvolgere in questa gestione imprese locali consente di avviare finalmente un'azione veramente integrata, dove ogni soggetto coinvolto ottiene il proprio tornaconto e le sinergie che in tale maniera si producono vengono equamente distribuite.

3. Comunità montana del Friuli Occidentale

Situazione fisica.

Il territorio della Comunità Montana del "Friuli Occidentale" comprende 26 Comuni e la porzione del territorio del Comune di Spilimbergo adibito ad area dell'insediamento produttivo denominato "Zona Industriale Nord". L'area si estende pertanto su tutti i territori montani della Provincia di Pordenone.

Si estende complessivamente su circa 1.380 km², ed è localizzata nella parte occidentale delle Prealpi Carniche, confina a nord con la Carnia, a sud dall'alta pianura friulana, a ovest con la Regione Veneto e a est è delimitata dal fiume Tagliamento e il torrente Arzino.

Sinteticamente si possono individuare due fasce prioritarie di diversa natura fisica e funzionale: la fascia montana e pedemontana.

Rientrano nella prima fascia la Valcellina, localizzata nell'area più occidentale delle Prealpi Carniche caratterizzata a nord da aspre catene montuose calcaree e dolomitiche e a sud da una selvaggia ed angusta forra con i Comuni di Erto-Casso, Cimolais, Claut, Barcis e Andreis; la Val Colvera con il Comune di Frisanco, la Val d'Arzino e la Val Tramontina con i Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, longitudinale e più ampia della precedente con ampi slarghi costituiti da terrazzamenti alluvionali; la zona a occidente dall'altopiano del Cansiglio, che costituisce

un'appendice meridionale del gruppo del monte Cavallo, posto a confine tra la pianura friulana e quella veneta, nel punto d'incontro delle tre province di Pordenone, Treviso e Belluno.

La fascia centrale - pedemontana si estende a sud tra i bacini idrografici del Livenza e del Meduna dove le condizioni sociali ed economiche sono più buone. Il facile accesso a questa zona ha permesso lo sviluppo di correnti di scambio e di traffico con la pianura. In quest'area sono localizzati tra corsi d'acqua Meduna-Cellina i Comuni di :Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro e Vajont,; tra torrenti Arzino e Cosa i Comuni di : Pinzano,Valeriano, Clauzetto, Meduno, Castelnuovo del Friuli, Travesio, Sequals; tra il Livenza e Cellina i Comuni di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo. Tali insediamenti beneficiano della favorevole posizione climatica e della vicinanza e facile accessibilità con la pianura, ma risultano svantaggiati in termini di sviluppo produttivo del settore primario e secondario a causa della medio-bassa produttività dei terreni ai fini delle coltivazioni agricole, mentre sul versante industriale non partecipano con insediamenti manifatturieri e funzioni di servizio ai distretti industriali della pianura pordenonese e trevigiana.

I maggiori centri sono Aviano e Maniago; quest'ultimo è sicuramente molto importante, in quanto per la sua posizione strategica ha potuto assumere una funzione di località centrale per la presenza di attività produttive e la fornitura di servizi nei confronti di un retroterra sufficientemente vasto. Sebbene le condizioni economiche e sociali di quest'area siano decisamente migliori rispetto alla fascia più alta, la posizione dell'alta pianura friulana rimane tuttavia periferica rispetto ai vicini centri industriali della pianura.

I dati relativi alla Comunità Montana si possono così sintetizzare:

Popolazione	Superficie Km^q	Abitanti/kmq
58.143	1435,05	40,51

L'area del Meduna – Cellina.

L'area del Meduna-Cellina si estende su un territorio di circa 722 Km^q ed è localizzata nell'estrema parte occidentale delle Prealpi Carniche confinando a nord con la Carnia, ad est con la Val Tramontina, a sud con l'alta pianura friulana e ad ovest con la Regione Veneto.

La configurazione del territorio si presenta molto articolata per la compresenza di ambienti molto diversi tra loro sia per caratteristiche naturali sia per il tipo di rapporto instauratosi con le attività umane. La vegetazione presente risente particolarmente dell'influenza dei fattori fisico-climatici quali l'elevata piovosità e nebulosità, il disfacimento e l'accentuata erosione delle rocce, nonché la particolare conformazione delle valli, profonde ed anguste che favorisce i fenomeni di inversione termica. Questo è particolarmente vero nell'area montana dove si evidenzia chiaramente l'abbassamento delle varie fasce vegetazionali sia naturali sia relative alle specie coltivate. In generale i terreni di queste montagne (come anche quelli della pianura allo sbocco delle valli) sono poco profondi e poveri di sostanze nutritive: anche a ciò è da imputarsi la scarsità di coperture forestali ad elevata produttività.

All'interno del territorio dell'area Meduna Cellina si possono sinteticamente individuare due aree: il sistema vallivo interno e la fascia dei primi rilievi prealpini e l'alta pianura friulana.

La prima area è costituita dalla Valcellina, localizzata nell'area più occidentale delle Prealpi Carniche e caratterizzata a nord da aspre catene montuose calcaree e dolomitiche e a sud da una selvaggia ed angusta forra. Gran parte del territorio ricade all'interno del "Parco naturale delle Dolomiti Friulane", che interessa i Comuni di Andreis, Claut, Cimolais e Erto e Casso e i comuni delle limitrofe Val Colvera e Val Tramontina. La Valcellina è attraversata da un'importante via di comunicazione che connette la pianura pordenonese con la valle del Piave, attraverso il passo di S.Osvaldo (m. 827) ed il bacino del Vajont: questo collegamento viario ha assunto particolare importanza in seguito al completamento della nuova strada statale 251, che ha contribuito ad avvicinare la valle al restante territorio provinciale. Le condizioni morfologiche della regione, tipiche di tutta l'area delle Prealpi Carniche, non hanno favorito la formazione di un modello insediativo unitario, né la formazione di un centro di attrazione interno alla valle che coagulasse intorno a sé la vita sociale e le attività economiche delle popolazioni montane. Gli insediamenti, frammentati e dispersi, si sono localizzati in tre conche isolate e relativamente distanti tra loro: da est verso ovest, nella conca più bassa, si trovano gli abitati di Andreis e Barcis, (400-550 m.s.l.) che, per la relativa vicinanza, hanno sempre gravitato verso l'area pedemontana e verso la pianura pordenonese; vi sono poi gli abitati di Claut e Cimolais, nella conca dell'Alta Valcellina (tra 600-700 m.), equidistanti dalla pianura friulana e veneta e infine nella conca del Vajont si trova il comune di Erto e Casso (700-1000 m.) che, più vicino ai centri della valle del Piave, ha sempre teso verso Longarone. La fascia dei primi rilievi prealpini, localizzata a ridosso dell'alta pianura friulana, comprende una serie di altopiani formati da masse calcaree cretatiche, per un'altitudine compresa tra i 300 ed i 1.200 m. circa ed è caratterizzata nella parte più meridionale dalla presenza di forre e gole: comprende prevalentemente gli abitati di Frisanco e Poffabro, centri che hanno beneficiato dell'esposizione favorevole e della vicinanza alla pianura, ma che sono sfavoriti dalla povertà dei suoli e dalla frammentazione delle zone più adatte all'agricoltura.

La seconda delle due aree, l'alta pianura friulana, si estende a sud tra i bacini idrografici del Cellina e del Meduna e nella quale le condizioni sociali ed economiche sono più buone, in quanto sia per le condizioni ambientali, sia per il facile accesso questa zona è sempre stata aperta alle correnti di scambio e di traffico con la pianura. Il carattere poco evoluto dei terreni e l'accentuata aridità hanno sempre rappresentato nel passato un ostacolo allo sviluppo dell'agricoltura, anche se il territorio presenta alcuni tratti di notevole interesse floristico e naturalistico. In quest'area sono localizzati otto Comuni: Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro e Vajont. Il più importante di questi centri è sicuramente Maniago che, per la sua posizione strategica a cavallo tra l'uscita nelle valli del Meduna e del Cellina, ha potuto assumere una funzione di località centrale per la presenza di attività produttive e la fornitura di servizi nei confronti di un retroterra sufficientemente vasto. Sebbene le condizioni economiche e sociali di quest'area siano decisamente migliori rispetto a quelle della Val Cellina, la posizione dell'alta pianura friulana rimane tuttavia periferica rispetto ai vicini centri industriali della pianura.

L'area della Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina

L'area della Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina si estende su una superficie di circa 424 Km² (dei quali Km² 388 sono montani) ed è delimitata a nord dalla Carnia lungo il limite delle province di Pordenone e Udine, ad est dal torrente Arzino, a sud dall'alta pianura pordenonese, ad ovest dagli alvei dei torrenti Meduna, Muiè, Silisia, e quindi lungo lo spartiacque fra i bacini dello stesso Meduna e Cellina.

Il sistema orografico è costituito dai rilievi delle Prealpi Carniche ed è caratterizzato da notevoli fenomeni di dissesto idro-geologico. Il sistema idrografico comprende il torrente Arzino ed i corsi montani dei torrenti Cosa e Meduna. Il territorio si può suddividere in più zone con caratteristiche morfologiche, climatiche e pedologiche molto diverse:

- la zona dei versanti ripidi, dove sono ubicati gli insediamenti di Clauzetto, Vito D'Asio ed Anduins; Zona ad altopiano mosso: con vegetazione a mosaico, costituita dall'area compresa fra Pradis di Sopra, Pradis di Sotto e Pielungo; la Valle D'Arzino: longitudinale e stretta con allargamenti nelle zone di Casiacco e San Francesco;

la Val Tramontina: longitudinale, più ampia della precedente con ampi slarghi costituiti da terrazzamenti alluvionali in prossimità degli abitati di Tramonti.

- la zona acclive di collina e montagna, rappresenta la parte preponderante del territorio, costituita dai bacini idrografici dei Torrenti Arzino, Cosa e Meduna. All'interno di questa zona si possono individuare la zona pedemontana, che costituisce la fascia di congiunzione fra la parte di territorio pianeggiante e quella acclive, dall'abitato di Pinzano a quello di Medino, e la zona collinare pedemontana che comprende il comune di Castelnuovo del Friuli e parte di quello di Pinzano e Travesio.
- la zona pianeggiante, nella parte a sud degli abitati di Pinzano, Valeriano, Travesio, Meduno e Sequals, formata da terreni alluvionali ed interrotta da un sistema collinare calcareo fra Usago e Sequals.

L'area pedemontana del Livenza

L'area pedemontana del Livenza si estende su una superficie di circa 243 kmq (dei quali 228 montani), localizzati nell'estremo lembo meridionale delle Prealpi carniche e confinanti con la Valcellina a nord, la pianura pordenonese ad est e a sud, il Bellunese a ovest.

La configurazione fisica del territorio si presenta molto articolata per la presenza di ambienti diversi tra loro per caratteristiche naturali ed anche per il tipo di rapporto instauratosi fra l'ambiente naturale e le attività umane. Sinteticamente si possono individuare tre fasce di differente natura fisica e funzionale:

- la fascia montana;
- la fascia centrale;
- la fascia di pianura.

La fascia montana è caratterizzata a occidente dall'altopiano del Cansiglio, che costituisce un'appendice meridionale del gruppo del monte Cavallo, posto a confine tra la pianura friulana e quella veneta, nel punto d'incontro delle tre province di Pordenone, Treviso e Belluno. La zona montana include i consorzi boschivi del Cansiglio, molto ricchi e complessi, mentre nella rimanente parte alta della Comunità sono presenti, oltre ad estese superfici pascolive, vasti boschi di faggio e conifere: la superficie boschiva complessiva è pari al 29% dell'intera superficie dell'area. Le vie di accesso dal fondovalle all'altipiano del Livenza sono due: la prima che da Aviano porta in Piancavallo, la seconda che da Caneva porta in Cansiglio. Gli insediamenti abitativi in zona montana sono sia turistici, in grande maggioranza accentrati nel comprensorio del Piancavallo, sia destinati all'alpeggio del bestiame.

La zona pedemontana e di collina, nella quale sono localizzati i principali centri abitati è caratterizzata da un ambiente rurale gradevole sul quale si innesta un sistema insediativo storico che si estende lungo tutto l'asse della strada provinciale pedemontana, ed è costituito dai centri urbani di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo. Tali insediamenti beneficiano della favorevole posizione climatica e della vicinanza e facile accessibilità con la pianura, ma risultano svantaggiati in termini di sviluppo produttivo del settore primario e secondario a causa della medio-bassa produttività dei terreni ai fini delle coltivazioni agricole, mentre sul versante industriale non partecipano con insediamenti manifatturieri e funzioni di servizio ai distretti industriali della pianura pordenonese e trevigiana, che sono comunque importanti per l'assorbimento della manodopera locale. Questa fascia, molto omogenea al suo interno, assume un rilievo particolare non solo in termini di insediamenti abitativi, servizi ed

attrezzature ma per il ruolo di cerniera e integrazione (delle relazioni sociali, del paesaggio, dei servizi ricreativi) che svolge tra l'area montana e quella di pianura.

La fascia di pianura, utilizzata e utilizzabile per l'agricoltura e per gli insediamenti produttivi del settore secondario e terziario, che si estende attorno ai centri abitati è formata, nella parte occidentale, da terreni di alluvioni sabbiosi-argillosi del Livenza e nella parte orientale da terreni di alluvioni ghiaiose del Cellina e, per il loro utilizzo agricolo, necessitano assolutamente di irrigazione artificiale. L'indirizzo produttivo è incentrato sulla zootecnia nei comuni di Aviano, Budoia e Polcenigo, di produzione vitivinicola e olivicoltura nel comune di Caneva, e marginalmente di frutta (actinidia, ciliegie, mele e pere) nel comune di Budoia.

Situazione socioeconomica.

Dall'analisi delle singole aree la densità abitativa risulta maggiore nei comuni della fascia pedemontana avianese, che raggiunge una densità di 80,95 abitanti per chilometro quadrato; di converso esistono realtà di singoli Comuni con densità abitative pari a 3,10 (Barcis).

L'economia di tutta l'area è caratterizzata da una forte presenza omogenea del settore primario, mentre il settore dell'industria, artigianato e servizi si concentra nelle zone di fondovalle (Meduno, Maniago, Aviano). Queste tre aree industriali captano la maggior parte della forza lavoro proveniente dalla valli interne. In questi tre comuni si riscontra anche un maggiore sviluppo del settore terziario, con un'alta concentrazione di scuole e servizi a beneficio delle singole valli.

L'intero territorio, suddiviso in tre macro aree, cui si è aggiunta dopo il 2002 un'area inclusa nel Comune di Spilimbergo, si presenta comunque fortemente integrato rispetto ad alcuni settori e servizi. Esiste inoltre una forte integrazione fra le valli per i servizi scolastici, sanitari e della cultura.

Si riportano i dati di sintesi.

Tabella A: Serie storica della popolazione

Aree	1971	1981	1991	2000	2004
Totale Area Medusa Cellina	25.325	26.152	25.260	25.584	26.522
Totale Area Val D'Arzino Val Cosa Val Tramontina	12.272	11.580	10.593	10.355	10.532
Totale Area del Livenza	19.995	20.401	19.505	19.758	20.619
Totale Area dello Spilimberghese	0	0	0	0	470
Totale	57.592	58.133	55.358	55.697	58.143

Tabella B: Densità abitativa

Aree	Superficie (Kmq)	Popolazione	Densità abitativa (ab/Kmq)
Totale Area Meduna Cellina	722,66	26.522	36,70
Totale Area Val D'Arzino Val Cosa Val Tramontina	425,07	10.532	24,77
Totale Area del Livenza	230,92	20.619	89,29
Totale "Zona industriale nord" di Spilimbergo *	56,40	470	8,33
Totale Comunità Montana del Friuli Occidentale	1.435,05	58.143	40,51

Dalla Tabella A si evidenzia come nell'intervallo 2000/2004 la popolazione della comunità montana abbia fatto registrare un aumento degli abitanti pari a 2.446 unità, che in percentuale rappresentano il 4,2% del totale degli abitanti.

Dalla Tabella B si evidenzia come la densità abitativa nel 2004 si attesti, per l'intera Comunità montana, su un valore pari a 40,51 abitanti per chilometro quadrato.

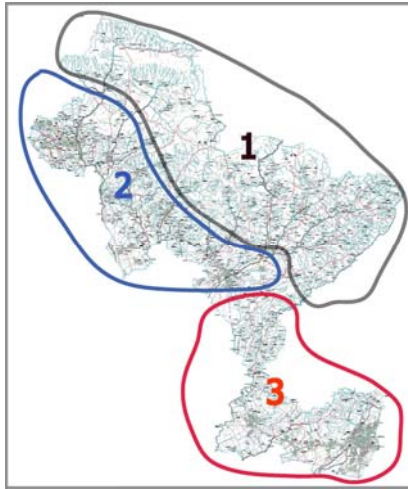
Tabella C: Indice di vecchiaia

Aree	0-14 anni	> 65 anni
Totale Area Meduna Cellina	3.100	5.315
Totale Area Val D'Arzino Val Cosa Val Tramontina	1.116	2.742
Totale Area del Livenza	2.397	4.543
Totale Comunità Montana del Friuli Occidentale	6.613	12.600

4. Comunità montana del Torre, Natisone e Collio.

Situazione fisica e criticità.

Le problematiche dell'ambito territoriale sono definibili a partire da riconoscibili tematiche geografiche, sociali ed economiche, avuto riguardo alle peculiarità storiche etniche e linguistiche che hanno trovato articolazione e sistematizzazione nella "Vision Strategica", elaborata dall'Ente nel febbraio 2006 in vista dell'avvio della nuova programmazione per la montagna, attraverso l'interazione con la cosiddetta "Cabina di Regia" locale, nella quale si sono definiti assi di intervento e azioni progettuali.



Il territorio della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio presenta una complessità strutturale dovuta alla compresenza di ambiti afferenti a sistemi territoriali, socio-economici ed ambientali differenti, ai quali corrispondono approcci operativi differenti:

1. *un'area montana* propriamente detta che riferisce all'alta valle del Torre e del Natisone, comprese le frazioni in quota dei comuni dell'area tarcentino-cividalese, le cui condizioni strutturali e socio-economiche si connotano per l'accentuazione dell'isolamento progressivo (impermeabilità fisica e culturale) rispetto ai modelli di sviluppo dei sistemi territoriali limitrofi. Va sottolineato che in questo territorio sono presenti i principali accessi internazionali alla repubblica di Slovenia;
2. *l'area collinare e di pianura* rappresentata dal quadrante a nord-est di Udine (che potremmo definire tarcentino-cividalese) che progressivamente si definisce, con varia intensità, come appartenente alla conurbazione udinese, sia per situazione socio-economica sia come integrazione dei modelli insediativi. In tale sistema si evincono in particolare alcuni insediamenti dotati di "centralità" rispetto al sistema: il sistema commerciale della Pontebbana con al vertice Tarcento, e dall'altro, molto più consistente, il sistema urbano di Cividale, che per complessità di servizi, dotazioni infrastrutturali, valori urbani e culturali gioca un ruolo importante anche se spesso poco percepito per le opportunità rispetto ad un sistema di area vasta;
3. *il sistema collinare del Collio e del Cividalese* in cui sono centrali gli elementi strutturali legati alla produzione viticola che determina anche la qualità paesaggistica dei siti. Questo sistema presenta ai vertici ad un lato Cividale, di cui si è detto e che svolge una funzione di cerniera con il sistema dell'area collinare e di pianura, e dall'altro Cormons e il sistema insediativo Goriziano dotato di importanti connotati di centralità. Il modello produttivo di questo sistema territoriale sta progressivamente contaminando positivamente, per innalzamento della qualità paesaggistica, anche il sistema collinare posto a nord di Udine attraverso il consolidamento e l'espansione della filiera produttiva vitivinicola.

In ragione dei sistemi territoriali definiti si sono proposte le seguenti le indicazioni strategiche di seguito rappresentate.

Strategie di sviluppo

Lo sviluppo dell'area comprensoriale presuppone un approccio integrato dove i settori socio-economici ricevono attenzione ed incentivo (non solo materiale e/o finanziario), attraverso le strategie proprie della pianificazione dello "sviluppo locale sostenibile", seguendo le linee di approccio di seguito riportate.

- il turismo si rappresenta quale elemento/obiettivo di esternalizzazione delle politiche di conservazione della natura, di valorizzazione delle culture locali, di promozione dei prodotti enogastronomici locali, di un ambiente sano;
- l'agricoltura rappresenta il motore principale per mettere a disposizione molti di questi beni;
- la cultura dei luoghi va valorizzata come sistema di azioni integrate tese a far emergere il sistema delle risorse locali materiali ed immateriali, esaltando l'assetto paesaggistico e i sistemi urbani, la cultura "colta e quella materiale", le produzioni gastronomiche, etc.;
- l'innovazione quale strumento per riportare al mercato globale il "locale strutturato ed evoluto" da un lato, e dall'altro quale scelta di sviluppo strategico per la nuova imprenditorialità, il rilancio di quella

esistente, e una seria politica di opportunità sociale per lo sviluppo delle politiche di servizio alle imprese ed ai cittadini.

E', altresì, ovvio che l'area comprensoriale dovrà dotarsi di "strategie di accessibilità" (infrastrutture, informazione, accoglienza/ricettività), di "strategie di marketing territoriale" (capacità di "vendere il locale al globale" nell'ambito di un sistema concertato di proposte pubblico/private), di sperimentazione/acquisizione diffusa, attraverso modalità concertative proprie delle "politiche dello sviluppo sostenibile locale".

5. Provincia di Gorizia

Situazione fisica.

La zona omogenea montana del Carso, ricadente nel territorio della provincia di Gorizia, comprendente alcuni Comuni totalmente montani quali quello di Savogna d'Isonzo, Doberdò del Lago, Sagrado ed altri parzialmente, Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Fogliano-Redipuglia. In una superficie censuaria di circa 72 kmq, compresa tra il Vipacco ed il golfo di Panzano, limitata ad est dalla linea del confine di stato, troviamo il paesaggio degli altopiani carsici, dove la forte permeabilità dei calcari, intensamente fratturati, favorisce la presenza di una vasta gamma di fenomeni e morfologie carsiche. L'abbondante piovosità sopperisce alla carenza di circolazione idrica superficiale consentendo una discreta copertura vegetale, molto varia e complessa, in cui elementi mediterranei sono a contatto con elementi alpini, illirici e centroeuropei. La presenza della riserva naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa, che si estende per circa 727 ettari di terreno, consente di poter godere appieno delle specificità vegetali, morfologiche e animali che popolano l'area. Tali caratteristiche geomorfologiche e naturalistiche hanno determinato il fatto che ampie superfici del Carso Goriziano, ma non solo, gravitanti nei comuni di Doberdò, Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Fogliano Redipuglia siano state ricomprese nell'ambito della delimitazione delle zone SIC (Siti di importanza comunitaria) e ZPS (Zone di protezione speciale uccelli). Tale zonizzazione comporta per il territorio rilevanti novità e un approccio di intervento nel territorio radicalmente diverso dal precedente. I vincoli derivanti dalle direttive comunitarie, infatti, comportano la necessità della redazione di precisi e puntuali piani di gestione che regolamentino, pianifichino e tutelino il territorio nel rispetto della normativa comunitaria.

Situazione demografica

La popolazione residente nei centri abitati della zona, dal 2001 al 2006, è rimasta pressoché inalterata ed è composta nella maggioranza dei casi da famiglie con massimo tre componenti, anche se negli ultimi anni stanno aumentando il nuclei familiari più numerosi. Per quel che concerne i residenti stranieri, nel 2005 si è registrato un notevole aumento nei Comuni di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari.

Situazione socio economica.

La zona carsica ricadente nella provincia di Gorizia è caratterizzata in prevalenza da un'economia legata alla riqualificazione rurale del territorio. Infatti risulta ancora in aumento l'allevamento di ovini e caprini, in quanto si desidera preservare e valorizzare la specie autoctona "carsolina" e "camosciata". Inoltre sempre importanti sono gli investimenti nella viticoltura, che trova nella landa carsica un terreno vocato per produzioni autoctone quali il Terrano e la Malvasia Istriana. La quantità di vino prodotta, in netta ripresa nel 2004, si mantiene agli stessi livelli del periodo precedente con una flessione di alcune varietà internazionali.

La produzione agricola crea come naturale indotto lo sviluppo del turismo agroalimentare, che trova nell'agriturismo la sua massima espressione. Le strutture attualmente attive dimostrano il successo

dell'enogastronomia carsica e della logica di un turismo ecosostenibile. Infatti la presenza della riserva naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa ed il Centro visite, che opera ormai da più di due anni, permettono di sviluppare un turismo tematico di carattere naturalistico. Da non dimenticare che in un sistema turistico, dove prevale la formula dello slow travel, il target di potenziali visitatori è amante dei paesaggi rurali e curioso di scoprire il territorio. Tale scoperta però non deve essere vista solo dal lato ambientale: scoprire significa anche apprezzare percorsi culturali e storici di rilievo e la landa carsica è stata teatro della Grande Guerra con resti sul campo, che ne testimoniano la triste realtà.

6. Provincia di Trieste

Il territorio classificato montano della Provincia di Trieste comprende gli interi territori dei Comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico, nonché il Comune di Trieste limitatamente ai Comuni Censuari di Santa Croce, Prosecco, Contovello, Roiano, Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Longeva e Santa Maria Maddalena Superiore.

La superficie montana è di 18.023 ettari, mentre la popolazione residente ammonta a 56.372 abitanti (dati 2002).

Si tratta di un territorio già densamente antropizzato, che subisce una forte pressione antropica da parte della città, che ne usufruisce sia a scopo abitativo che per il tempo libero.

L'integrità del territorio risulta fortemente compromessa da una serie di infrastrutture che l'attraversano in senso longitudinale (strade, autostrada, ferrovia, oleodotti, gasdotti, elettrodotti), che costituiscono altrettante ferite in un contesto naturale unico ed irripetibile.

L'attività economica del territorio montano non è rilevante, in quanto la popolazione in età lavorativa è principalmente impiegata nel terziario o in strutture esterne a detto territorio.

Se si escludono due grandi realtà industriali (Cartiera Burgo e Wartsila) ed il polo scientifico (Area di Ricerca e SISSA, che però interessano solo marginalmente l'occupazione locale), essa è rappresentata prevalentemente da aziende agricole e agrituristiche, che tendono a specializzarsi nel settore vitivinicolo (DOC Carso), olivicolo e zootecnico. Esse sono tuttavia costrette a confrontarsi con i gravi fenomeni di invecchiamento della popolazione, la diminuzione del numero delle aziende in grado di sopravvivere in tali condizioni e in particolare a causa della carenza e inadeguatezza delle infrastrutture, la distanza dei centri commerciali e di servizio, i tempi di percorrenza, le particolari situazioni orografiche e climatiche.

TERZA PARTE: La programmazione 2007-2009

1. Gli obiettivi.

Il Piano regionale di sviluppo montano si articola secondo gli obiettivi evidenziati al successivo paragrafo 3, definiti tenendo conto delle proposte formulate dagli enti montani e dell'indirizzo che la Giunta regionale ha espresso attraverso il disegno di legge regionale n. 247, recante "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano", all'esame del Consiglio regionale.

In particolare, il Piano assume l'indicazione – espressa dal disegno di legge n. 247 – di ricondurre la programmazione degli interventi finalizzati allo sviluppo dei territori montani a un "comune e coerente disegno strategico-programmatico", definendo a tal fine alcune "aree di intervento" da considerarsi prioritarie con riferimento all'anno 2007.

E' evidente che la previsione ragionevole di una conclusione dell'iter di approvazione del disegno di legge n. 247 nell'ultimo trimestre del 2007, suggerisce che gli obiettivi strategici il cui conseguimento risulta legato, nella proposta legislativa, all'entrata in vigore della nuova legge regionale in materia di sviluppo dei territori montani, in sostituzione della legge regionale n. 33 del 2002, siano in qualche modo anticipati dal Piano regionale di cui al presente documento, tanto più che appaiono compatibili con le indicazioni provenienti dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste.

Pur rinviando al successivo paragrafo 3 l'illustrazione particolareggiata delle motivazioni e dei criteri che conducono alla enucleazione dei singoli obiettivi, in relazione alle proposte degli enti montani, si evidenzia in questi paragrafo, in maniera sintetica, il disegno strategico che emerge.

Innanzitutto, tratti comuni sono costituiti dagli interventi a favore della *popolazione residente*, in ragione anche di specifiche previsioni normative regionali (contributi per sopperire al maggiore costo del combustibile per il riscaldamento domestico, contributi per sopperire al maggiore costo che i piccoli esercizi commerciali devono sostenere per la loro localizzazione in aree marginali, contributi per incentivare la permanenza del personale scolastico nelle scuole di montagna al fine assicurare la continuità didattica). Alcuni enti introducono interventi particolari che, con i precedenti, attengono sempre alla questione della residenza e dei servizi collegati alla residenza stessa (la Comunità montana della Carnia prevede l'attivazione dei servizi innovativi di assistenza previsti dall'art. 7, comma 75, della legge regionale n. 1 del 2007; la Comunità montana del Friuli Occidentale prevede interventi nei settori delle politiche giovanili e della razionalizzazione dei servizi pubblici). Si tratta di un'area di intervento che nel Piano si è voluto raggruppare sotto l'etichetta di "Residenzialità distintiva e servizi di prossimità".

Altra linea strategica presente in tutte le proposte degli enti montani è rappresentata dallo *sviluppo rurale*, che, in ragione della sua complessità, si è ritenuto di articolare secondo la natura degli interventi delineati: agriturismo, bonifica, valorizzazione delle produzioni agroalimentari e valorizzazione delle risorse forestali. Si tratta di interventi in parte tradizionali delle Comunità montane, in parte innovativi (si ricorda la recente legge regionale n. 16 del 2006 in materia di recupero delle terre agricole abbandonate e di promozione dell'attività agricola in montagna). Generalizzati sono l'interesse e l'impegno sulla questione della valorizzazione delle risorse forestali, che traspare anche dagli interventi che si prefiggono l'uso energetico delle biomasse forestali.

Altro tema generalizzato è rappresentato dal *turismo*, da cui si è preferito distinguere l'agriturismo, per collocazione tradizionale nel settore agricolo, anche se concorre a un unico disegno strategico che vede nel movimento turistico una importante opportunità di sviluppo economico. Gli interventi prefigurati dalle Comunità e dalle Province riguardano l'alpinismo e l'escursionismo di quota (linea di intervento codificata dalla legge

regionale n. 33 del 2002), le attività di promozione, l'offerta di servizi turistici, l'intervento fisico di valorizzazione turistica delle particolarità storiche e naturali offerte dal territorio (ambiente naturale, edifici storici).

Diffuso è pure il tema dell'*uso sostenibile delle risorse naturali*, soprattutto in rapporto alla produzione di energia con fonti rinnovabili di cui il territorio montano dispone. In questo quadro, si colloca anche la questione dell'uso delle biomasse forestali come possibilità di sfruttamento economico di una risorse particolarmente presente nel territorio montano della regione.

Meno presente, invece, risulta l'idea dell'investimento nelle *risorse culturali*, intese sia come elemento del "capitale sociale" (tradizioni, saperi, innovazione culturale) sia come patrimonio. Spesso, inoltre, collegata al tema della promozione turistica.

Altro tema ricorrente, anche se non generalizzato, è quello della *dotazione infrastrutturale* del territorio, in cui si avverte la pressione dei Comuni nei confronti degli enti montani per un sostegno finanziario aggiuntivo rispetto a quello ottenibile attraverso altri canali, e dello *sviluppo o miglioramento delle infrastrutture e strutture per le attività produttive industriali e artigianali* - tema, quest'ultimo, presente nelle indicazioni delle Comunità montane che già in passato hanno realizzato investimenti di tale tipo (Carnia; Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale; Torre, Natisone e Collio).

La Comunità montana della Carnia, infine, cogliendo un suggerimento del disegno di legge n. 247, ha previsto la costituzione di un *parco-progetti* finalizzato alla realizzazione di interventi che potranno rientrare tra quelli ammissibili a finanziamento nei programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali comunitari nel periodo 2007-2013. E' un intervento che si prefigge lo scopo di sfruttare al meglio l'opportunità offerta dalla programmazione comunitaria 2007-2013 grazie alla possibilità di disporre di progetti esecutivi e cantierabili.

La tabella che segue evidenzia, in relazione alle singole aree omogenee montane, le scelte territoriali, secondo gli obiettivi strategici sopra descritti:

OBIETTIVO	ZONE OMOGENEE					
	Carnia	Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale	Pordenonese	Torre, Natisone e Collio	Carso	
					Gorizia	Trieste
Sviluppo rurale	x	x	x	x		x
Uso sostenibile delle risorse naturali, compreso uso energetico delle biomasse legnose	x		x	x		
Formazione e consolidamento del patrimonio culturale			x	x		
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità	x	x	x	x	x	x
Turismo	x	x	x	x	x	
Sviluppo attività produttive industriali e artigianali	x	x		x		
Infrastrutture civili		x	x	x		
Sviluppo ICT				x		
Difesa del suolo e recuperi ambientali		x				
Parco-progetti	x					

2. Le risorse

Ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 33 del 2002 nel bilancio regionale è iscritto il Fondo regionale per lo sviluppo montano, quale aggregazione finanziaria di risorse destinate al finanziamento del Piano regionale di sviluppo montano previsto all'art. 19 della medesima legge.

Al Fondo regionale per lo sviluppo della montagna affluiscono, oltre alle risorse regionali, le risorse assegnate alla Regione dallo Stato. Si tratta, nello specifico, delle risorse assegnate a valere sul Fondo nazionale per la montagna di cui all'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 ("Nuove disposizioni per le zone montane") e delle risorse trasferite ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 21 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 ("Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli Venezia Giulia"), recepita dall'art. 5, commi 10 e seguenti, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, vincolate queste ultime ad interventi nei territori della Provincia di Udine nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena.

Anche una quota delle risorse statali trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 2 della legge n. 97 del 1994 risulta in qualche modo vincolata, per scelta del legislatore regionale. Si tratta degli importi che devono essere trasferiti alle Province per gli interventi per servizi di trasporto pubblico locale differenziato nei Comuni montani. Il comma 30 dell'art. 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, prevede una spesa annua di 258.000 euro a valere sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, da coprirsi, secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della legge regionale n. 13 del 2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 45 della legge regionale n. 33 del 2002, "con le risorse assegnate alla Regione dallo Stato ai sensi dell'articolo 2 della legge 97/1994".

Le risorse disponibili sul Fondo regionale per lo sviluppo montano ai fini della adozione del presente Piano, tenuto conto delle variazioni di bilancio apportate con la legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 ("Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7"), sono esposte nella tabella seguente:

U.P.B./Capitolo	Codice/numero	Denominazione	Stanziamiento per l'anno 2007 (euro)
U.P.B.	11.8.330.2.514	Fondo regionale per lo sviluppo della montagna	10.197.712,55
Capitolo	1047	Fondo regionale per lo sviluppo montano – ricorso al mercato finanziario	8.487.712,55
Capitolo	1048	Fondo regionale per lo sviluppo montano – fondi regionali	1.710.000,00
Capitolo	1051	Fondo regionale per lo sviluppo montano – fondi statali	0,00

U.P.B.	8.4.330.2.1920	Tutela degli interessi sociali, economici e ambientali della minoranza slovena	516.456,90
Capitolo	1640	Fondo regionale per lo sviluppo montano da destinare al finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della provincia di Udine compresi nel comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena – fondi statali	516.456,90

Le risorse suddette rappresentano le disponibilità finanziarie da assegnare alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e Trieste nell'anno 2007 per l'attuazione dei programmi triennali previsti dal comma 4 dell'art. 19 della legge regionale n. 33 del 2002 e le "sezioni di programma" attraverso le quali vengono finanziati gli interventi a favore dei territori di insediamento della minoranza slovena in provincia di Udine, secondo le modalità definite dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione n. 675 dell'1 aprile 2005.

Per quanto riguarda le risorse di cui all'U.P.B. 8.4.330.2.1920 - Tutela degli interessi sociali, economici e ambientali della minoranza slovena, capitolo 1640, appare opportuno non provvedere all'assegnazione poiché è all'esame del Consiglio regionale il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale n. 247, recante "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano", il quale prevede l'attribuzione del capitolo già dall'anno 2007 al Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace.

Inoltre, in assenza delle risorse statali derivanti dal Fondo di cui all'art. 2 della legge n. 97 del 1994, si ritiene che le risorse disponibili sull'U.P.B. 11.8.330.2.514 - Fondo regionale per lo sviluppo della montagna siano interamente assegnate alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e Trieste per l'attuazione dei loro programmi:

- a) per metà dell'importo in proporzione alla popolazione residente, alla superficie e al numero dei comuni e centri abitati compresi nella zona C di svantaggio socio-economico di cui all'articolo 21 della legge regionale n. 33 del 2002;
- b) per metà in relazione ai contenuti del Piano regionale di sviluppo montano con riferimento a tutte e tre le zone classificate secondo lo svantaggio socio-economico.

In base ai parametri territoriali - comunicati dalla Delegazione regionale dell'UNCCEM con nota del 15 febbraio 2007, prot. n. 47 - e ai criteri esplicitati al paragrafo 3.2 del presente documento alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e Trieste vengono assegnati, per l'anno 2007, gli importi di cui alla tabella della pagina seguente.

Fondo regionale per lo sviluppo montano - anno 2007. Assegnazione delle risorse alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e Trieste

COMUNITA' MONTANA O PROVINCIA	APPLICAZIONE PARAMETRI TERRITORIALI										CONTENUTI DEL PIANO (euro)	TOTALE (euro)
	Popolazione montana 2005	Riparto 25% in base alla popolazione montana (euro)	Superficie montana 2005	Riparto 45% in base al territorio montano (euro)	Comuni in fascia C (DGR 3303/2000)	Riparto 25% in base comuni in fascia C (euro)	Centri abitati in fascia C di comuni in fascia A o B DGR 3303/2000	Riparto 5% in base ai centri abitati in fascia C (euro)	Totale (euro)			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>h</i>	<i>i</i>	<i>m = i + j</i>		
<i>Carnia</i>	39.880	235.189,93	122.232	612.423,91	21	569.553,10	11	96.702,45	1.513.869,38	1.563.869,62	3.077.739,00	
<i>Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale</i>	24.972	147.270,88	112.162	561.969,79	9	244.094,18	1	8.791,13	962.125,98	1.012.126,02	1.974.252,00	
<i>Friuli Occidentale</i>	55.465	327.101,54	138.429	693.576,39	10	271.215,76	3	26.373,39	1.318.267,08	1.264.912,92	2.583.180,00	
<i>Torre, Natissone e Collio</i>	29.460	173.738,60	59.538	298.305,64	7	189.851,03	14	123.075,84	784.971,11	784.970,44	1.569.941,55	
<i>Provincia di Gorizia</i>	10.251	60.454,66	7.566	37.908,23	0	0,00	0	0,00	98.362,90	91.637,10	190.000,00	
<i>Provincia di Trieste</i>	56.119	330.958,46	18.023	90.301,36	0	0,00	0	0,00	421.259,83	381.340,17	802.600,00	
TOTALI	216.147	1.274.714,07	457.950	2.294.485,33	47	1.274.714,07	29	254.942,81	5.098.856,28	5.098.856,27	10.197.712,55	

3. Il Piano regionale di sviluppo montano 2007-2009.

3.1. Premessa.

Il Piano regionale di sviluppo montano per il triennio 2007-2009 di seguito riportato è articolato con riferimento a ciascuna Comunità montana e alle Province di Gorizia e Trieste ed è redatto tenuto conto delle proposte formulate dagli stessi enti con le seguenti deliberazioni di Consiglio:

- Comunità montana della Carnia: n. 3 del 20 febbraio 2007;
- Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale: n. 43 del 28 dicembre 2006;
- Comunità montana del Friuli Occidentale: n. 9 dell'1 giugno 2007;
- Comunità montana del Torre, Natisone e Collio: n. 18 del 28 giugno 2007, che integra la deliberazione n. 6 del 5 marzo 2007;
- Provincia di Gorizia: n. 3 del 16 febbraio 2007;
- Provincia di Trieste: n. 17 del 15 marzo 2007 (chiarimenti forniti con nota del 30 luglio 2007, prot. n. 027844-09.03/2007).

Le proposte degli enti suddetti presentano, come interventi quasi generalizzati:

- l'intervento contributivo a favore dei nuclei familiari finalizzato alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzato per il riscaldamento domestico, previsto dall'art. 22 della legge regionale n. 33 del 2002;
- l'intervento contributivo a favore delle imprese commerciali finalizzato alla riduzione dei costi collegati allo svantaggio localizzativo, previsto all'art. 23 della legge regionale n. 33 del 2002;
- l'intervento contributivo a favore degli insegnanti finalizzato alla continuità didattica nell'offerta formativa, previsto all'art 17 della legge regionale 14 aprile 2001, n. 13, come sostituito dall'art. 2, comma 3, della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17.

Oltre a queste tipologie di intervento, che rispondono alle previsioni di legge citate, le Comunità montane e le Province hanno indicato interventi che interessano diversi settori e attività sia di investimento che di servizio, che riassumiamo nel modo seguente:

- sviluppo rurale (agriturismo, promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari, strade interpoderali e vicinali, acquedotti ed elettrodotti rurali, interventi in complessi malghivi, servizio veterinario, recupero di terre agricole abbandonate);
- valorizzazione della risorsa "legno" (valorizzazione delle risorse forestali, viabilità forestale, selvicoltura, valorizzazione delle biomasse forestali, filiera foresta-legno-energia);
- sviluppo delle attività produttive industriali e artigianali (strutture produttive, infrastrutture delle aree industriali e artigianali);
- turismo (sviluppo di servizi turistici, interventi manutentivi di sentieri e strutture per l'escursionismo e l'alpinismo, valorizzazione risorse turistiche locali – enogastronomia, valorizzazione di edifici, siti e percorsi di valenza storico-ambientale - , marketing turistico);

- attività culturali, ricreative e sportive (strutture ricreative e sportive, progetti culturali rivolti al mondo scolastico e alla valorizzazione delle risorse storiche, potenziamento delle reti dei ripetitori TV-RAI, sostegno dell'associazionismo locale e di manifestazioni culturali);
- infrastrutture civili (opere pubbliche a favore dei Comuni, acquedotti e fognature comunali, viabilità, illuminazione pubblica);
- ambiente (risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, depurazione delle acque, sostituzione vecchi impianti a combustione liquida e gassosa con impianti a biomasse e/o ad altro rendimento termico);
- sviluppo di funzioni associate (servizio bibliotecario, trasporto scolastico, strutture sociali e orientamento giovani, supporto tecnico-amministrativo alle attività istituzionali dei Comuni, servizio RSU, servizi informativi);
- costituzione di un parco-progetti per opere finanziabili con fondi strutturali e comunitari (in particolare, redazione di progetti esecutivi e cantierabili).

La diversità delle indicazioni trovano motivazione nelle particolarità dei territori, che non sempre presentano situazioni e bisogni omogenei, e nelle attività ed esperienze che ogni ente ha sviluppato nel corso degli anni, di cui dà prova il carattere di continuità di molte proposte rispetto agli anni precedenti – continuità favorita dalla natura triennale della programmazione prevista dall'art. 19 della legge regionale n. 33 del 2002.

Rispetto, però, al quadro delle funzioni delle Comunità montane delineato dalla legge regionale n. 33 del 2002 sono intervenuti in anni recenti, in particolare negli anni 2006 e 2007, importanti innovazioni legislative. Si ricordano, in particolare, tra le norme che definiscono le materie di competenza delle Comunità montane:

- legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 ("Principi e norme fondamentali del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia");
- legge regionale 10 agosto 2006, n. 16 ("Norme in materia di razionalizzazione fondiaria e di promozione dell'attività agricola in aree montane");
- legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 ("Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport");
- legge regionale 23 aprile 2007, n. 7 ("Norme in materia di risorse forestali").

Le novità non traspaiono chiaramente dalle proposte delle Comunità montane, che a volte fanno riferimento esplicito a disposizioni legislative abrogate o, più spesso, superate da una legislazione più recente. Ciò è espressione certamente di un "momento di passaggio" dal vecchio al nuovo, di cui è necessario tenere conto nella formulazione del presente Piano triennale.

Inoltre, il Piano triennale viene formulato dopo che la Giunta regionale ha presentato al Consiglio regionale il disegno di legge regionale n. 247 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano") – disegno di legge che esprime un indirizzo programmatico per l'immediato, di cui il Piano triennale non può evidentemente non tenere conto, e che prefigura anche un nuovo modello di programmazione da parte delle Comunità montane, rispetto al quale è opportuno che il Piano triennale per gli anni 2007-2009 sia formulato in modo da facilitare la transizione dalla legge regionale n. 33 del 2002 alla nuova legge regionale, evidenziando le scelte

strategiche delle Comunità montane e delle Province non suscettibili di cambiamenti legati a fattori contingenti.

Pertanto, è opportuno che il Piano regionale non sia formulato in termini di interventi puntualmente definiti, ma invece sia formulato per *obiettivi*, rinviando, per quanto riguarda l'individuazione degli *interventi*, a una programmazione di tipo più dettagliato e operativo che le Comunità montane e le Province definiranno alla luce delle nuove norme di cui si è fatto sopra richiamo e agli indirizzi che la Giunta regionale esprime attraverso il Piano.

L'articolazione del Piano regionale per *obiettivi*, del resto, corrisponde alla stessa previsione di legge. Infatti, il comma 2 dell'art. 19 della legge regionale n. 33 del 2002 recita: "Il piano regionale definisce gli obiettivi, gli indirizzi e il quadro delle risorse finanziarie"; mentre il comma 4 del medesimo articolo prevede che le Comunità montane e le Province adottino, "in conformità al piano regionale", un "programma triennale, il quale (...) definisce le priorità e individua le opere, gli interventi e gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico montano". Anche il Programma triennale viene approvato dalla Giunta regionale.

3.2. Gli obiettivi del Piano regionale.

Nel ridefinire in termini di *obiettivo* le proposte delle Comunità montane e delle Province si sono seguiti i seguenti criteri:

1. individuazione degli obiettivi secondo le "aree di intervento" individuate dalla Giunta regionale per la prima fase di applicazione – relativa all'anno 2007 - della nuova legge regionale recante le "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" (art. 20 del DdL n. 247);
2. rispetto, nella valutazione delle proposte, dell'ordine di priorità assegnato agli interventi dalle stesse Comunità montane e Province;
3. non accoglimento delle indicazioni di intervento in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU), da regolare – per quanto riguarda le Comunità montane – nel quadro delle deleghe ricevute dai Comuni, titolari delle funzioni amministrative;
4. non accoglimento delle indicazioni d'intervento finalizzato al potenziamento della rete dei ripetitori TV della RAI;
5. estensione degli interventi a favore dell'agriturismo all'area prealpina e collinare orientale, compresa nella zona montana del Torre, Natisone e Collio.

Inoltre, si precisa che:

1. l'indicazione della Comunità montana della Carnia per lo "Sviluppo di strutture ricreative e sportive e di servizi turistici" viene considerata come proposta per interventi che abbiano anche una ricaduta in termini di offerta turistica territoriale e siano riconducibili all'obiettivo dello sviluppo turistico;
2. l'indicazione della Comunità montana del Friuli Occidentale formulata come "Sostegni finanziari per la sostituzione di vecchi impianti a combustione liquida e gassosa con impianti a biomasse e/o ad alto rendimento termico" viene considerata come proposta per interventi atti a diffondere l'uso sostenibile delle risorse naturali, compreso l'uso a fini energetici delle biomasse legnose, ritenendo che la concessione di contributi in materia risparmio energetico rientri tra le funzioni attribuite alle Province (art. 20 della legge regionale n. 24 del 2006);

3. l'indicazione della Comunità montana del Friuli Occidentale formulata come "Interventi integrativi a supporto del servizio veterinario in zona montana" viene considerata come proposta di interventi finalizzati a valorizzare i prodotti agroalimentari, nei limiti delle competenze attribuite alle Comunità montane;
4. l'indicazione della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per il sostegno dell'associazionismo e la promozione culturale viene considerata come proposta di interventi rivolti alla valorizzazione del patrimonio culturale;
5. l'indicazione della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per l'innovazione tecnologica finalizzata alla diffusione dei servizi telematici viene accolta limitatamente alla realizzazione di progetti di estensione dei collegamenti a banda larga dei territori montani non serviti;
6. l'indicazione della Provincia di Trieste per la realizzazione della "Strada del vino" (legge regionale 20 novembre 2000, n. 21) viene considerata come proposta di interventi di valorizzazione delle produzioni agroalimentari nei limiti delle competenze attribuite alle Comunità montane, dopo l'abrogazione della lettera b) del comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 33 del 2002 recata dal comma 1, lettera eee), dell'art. 68 della legge regionale n. 24 del 2006;
7. le indicazioni relative al rafforzamento e sostegno di servizi a favore della popolazione sono considerate come proposte di interventi riguardanti la "residenzialità diffusa" e i "servizi di prossimità", nei quali vengono ricompresi anche gli interventi per la riduzione dei costi sostenuti per il riscaldamento domestico e dei costi sostenuti dalle imprese commerciali (artt. 22 e 23 della legge regionale n. 33 del 2002). L'intervento contributivo a favore del personale scolastico, previsto dall'art. 17 della legge regionale n. 13 del 2001, pur rientrando nel medesimo obiettivo, viene comunque tenuto distinto.

Infine, si ricorda che il più volte richiamato disegno legislativo n. 247 prevede che le risorse assegnate dallo Stato ai sensi dell'art. 21, comma 3, della legge 38/2001, per il finanziamento di interventi finalizzati allo sviluppo sociale, economico e ambientale dei Comuni della provincia di Udine di insediamento storico della minoranza slovena, siano trasferite alle Comunità montane del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Torre, Natisone e Collio già dall'anno 2007 tramite il Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace. In conseguenza di questa previsione, il Piano triennale non presenta più – secondo quello che era stato l'indirizzo espresso dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione n. 675 dell'1 aprile 2005 - la "sezione di programma" comprendente gli interventi suddetti.

3.3. Il quadro degli obiettivi e delle risorse per l'anno 2007

Comunità montana della Carnia	
Obiettivi	Importo (euro)
Sviluppo rurale	780.000,00
- valorizzazione delle produzioni agroalimentari	130.000,00
- bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)	150.000,00
- valorizzazione delle risorse forestali	500.000,00
Uso sostenibile delle risorse naturali, compreso uso energetico delle biomasse legnose	570.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli artt. 22 e 23 L.R. 33/2002	500.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	100.000,00
Turismo	147.739,00
Sviluppo attività produttive industriali e artigianali (sviluppo infrastrutturale e strutturale di aree industriali e artigianali)	580.000,00
Parchi-progetti finalizzati, in particolare, alla redazione di progetti esecutivi e cantierabili per la realizzazione di opere da presentare sui fondi strutturali comunitari 2007-2013	400.000,00
TOTALE ANNO 2007	3.077.739,00

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	
Obiettivi	Importo (euro)
Sviluppo rurale	250.000,00
- bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)	150.000,00
- valorizzazione delle risorse forestali	100.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli artt. 22 e 23 L.R. 33/2002	1.100.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	30.000,00
Turismo	30.000,00
Sviluppo attività produttive industriali e artigianali (sviluppo infrastrutturale e strutturale di aree industriali e artigianali)	100.000,00
Infrastrutture civili	300.000,00
Difesa del suolo e recuperi ambientali	164.252,00
TOTALE ANNO 2007	1.974.252,00

Comunità montana del Friuli Occidentale	
Obiettivi	Importo (euro)
Sviluppo rurale	450.000,00
- agriturismo	400.000,00
- valorizzazione delle produzioni agroalimentari	50.000,00
Uso sostenibile delle risorse naturali, compreso uso energetico delle biomasse legnose	263.180,00
Formazione e consolidamento del patrimonio culturale	18.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli artt. 22 e 23 L.R. 33/2002	406.800,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	40.000,00
Turismo	60.000,00
Infrastrutture civili	1.345.200,00
TOTALE ANNO 2007	2.583.180,00

Comunità montana del Torre, Natisone, Collio	
Obiettivi	Importo (euro)
Sviluppo rurale - agriturismo	187.941,55
Uso sostenibile delle risorse naturali (compreso uso energetico delle biomasse legnose)	120.000,00
Formazione e consolidamento del patrimonio culturale	80.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli artt. 22 e 23 L.R. 33/2002	497.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	25.000,00
Turismo	150.000,00
Sviluppo attività produttive industriali e artigianali (sviluppo infrastrutturale e strutturale di aree industriali e artigianali)	200.000,00
Sviluppo ICT (tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni)	20.000,00
Infrastrutture civili	290.000,00
TOTALE ANNO 2007	1.569.941,55

Provincia di Gorizia	
Obiettivi	Importo (euro)
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	5.000,00
Turismo (valorizzazione ambiente storico-naturale)	185.000,00
TOTALE ANNO 2007	190.000,00

Provincia di Trieste	
Obiettivi	Importo (euro)
Sviluppo rurale	770.000,00
- agriturismo	250.000,00
- valorizzazione delle produzioni agroalimentari	50.000,00
- bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)	150.000,00
- valorizzazione delle risorse forestali	320.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli artt. 22 e 23 L.R. 33/2002	32.600,00
TOTALE ANNO 2007	802.600,00

3.4. Il quadro triennale 2007-2009.

Il più volte ricordato disegno di legge regionale n. 247 prevede un nuovo modello di programmazione dello sviluppo sociale ed economico del territorio montano regionale. L'impianto disegnato dalla legge regionale n. 33 del 2002 verrà pertanto superato e si avrà una fase transitoria che riguarderà in particolare la zona omogenea del Carso e, quindi, la funzione svolta dalle Province di Gorizia e Trieste. Come conseguenza della nuova legislazione, si prevede l'istituzione di nuovi capitoli di spesa già nel bilancio regionale pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 e la contestuale rideterminazione degli stanziamenti del bilancio in vigore, così come rideterminati a seguito della legge regionale (n. 255) approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 19 luglio 2007 ("Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7").

Perciò, il quadro triennale non offre per gli anni 2008 e 2009 un'indicazione finanziaria connessa alle risorse disponibili nel bilancio regionale, ma rielabora secondo i criteri specificati al paragrafo 3.2 le proposte formulate dalle Comunità montane e dalle Province e rispecchia pertanto, anche finanziariamente, le richieste degli enti suddetti.

Comunità montana della Carnia			
Obiettivi	Importi (euro)		
	anno 2007	anno 2008	anno 2009
Sviluppo rurale	780.000,00	1.300.000,00	600.000,00
- valorizzazione delle produzioni agroalimentari	130.000,00	500.000,00	-
- bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)	150.000,00	-	600.000,00
- valorizzazione delle risorse forestali	500.000,00	800.000,00	-
Uso sostenibile delle risorse naturali, compreso uso energetico delle biomasse legnose	570.000,00	-	1.200.000,00
Formazione e consolidamento del patrimonio culturale	-	400.000,00	-
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli artt. 22 e 23 L.R. 33/2002	500.000,00	650.000,00	750.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	100.000,00	50.000,00	50.000,00
Turismo	147.739,00	500.000,00	-
Sviluppo attività produttive industriali e artigianali (sviluppo infrastrutturale e strutturale di aree industriali e artigianali)	580.000,00	580.000,00	600.000,00
Parchi-progetti finalizzati, in particolare, alla redazione di progetti esecutivi e cantierabili per la realizzazione di opere da presentare sui fondi strutturali comunitari 2007-2013	400.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE	3.077.739,00	3.280.000,00	3.400.000,00

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale			
Obiettivi	Importi (euro)		
	anno 2007	anno 2008	anno 2009
Sviluppo rurale	250.000,00	700.000,00	600.000,00
- bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)	150.000,00	400.000,00	400.000,00
- valorizzazione delle risorse forestali	100.000,00	300.000,00	200.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli artt. 22 e 23 L.R. 33/2002	1.100.000,00	1.100.000,00	980.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Turismo	30.000,00	80.000,00	80.000,00
Sviluppo attività produttive industriali e artigianali (sviluppo infrastrutturale e strutturale di aree industriali e artigianali)	100.000,00	-	-
Infrastrutture civili	300.000,00	385.000,00	-
Difesa del suolo e recuperi ambientali	164.252,00	-	-
TOTALE	1.974.252,00	2.295.000,00	1.690.000,00

Comunità montana del Friuli Occidentale			
Obiettivi	Importi (euro)		
	anno 2007	anno 2008	anno 2009
Sviluppo rurale	450.000,00	450.000,00	450.000,00
- <i>agriturismo</i>	400.000,00	400.000,00	400.000,00
- <i>valorizzazione delle produzioni agroalimentari</i>	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Uso sostenibile delle risorse naturali, compreso uso energetico delle biomasse legnose	263.180,00	136.820,00	200.000,00
Formazione e consolidamento del patrimonio culturale	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli artt. 22 e 23 L.R. 33/2002	406.800,00	406.800,00	406.800,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Turismo	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Infrastrutture civili	1.345.200,00	1.345.200,00	1.345.200,00
TOTALE	2.583.180,00	2.456.820,00	2.520.000,00

Comunità montana del Torre, Natisone, Collio			
Obiettivi	Importi (euro)		
	anno 2007	anno 2008	anno 2009
Sviluppo rurale	187.941,55	-	-
- agriturismo	187.941,55	-	-
- bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)	-	-	-
Uso sostenibile delle risorse naturali (compreso uso energetico delle biomasse legnose)*	120.000,00	190.000,00	210.000,00
Formazione e consolidamento del patrimonio culturale	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli artt. 22 e 23 L.R. 33/2002	497.000,00	655.000,00	655.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Turismo	150.000,00	250.000,00	210.000,00
Sviluppo attività produttive industriali e artigianali (sviluppo infrastrutturale e strutturale di aree industriali e artigianali)	200.000,00	-	-
Sviluppo ICT (tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni)	20.000,00	50.000,00	40.000,00
Infrastrutture civili	290.000,00	220.000,00	250.000,00
TOTALE	1.569.941,55	1.470.000,00	1.470.000,00

* Nota: la Comunità montana non distingue finanziariamente, a partire dall'anno 2008, gli interventi relativi allo sfruttamento delle biomasse forestali e al recupero di terre agricole abbandonate. Nella tabella si è operato in continuità rispetto al 2007, ritenendo prevalente l'investimento per l'uso delle biomasse.

Provincia di Gorizia			
Obiettivi	Importi (euro)		
	anno 2007	anno 2008	anno 2009
Formazione e consolidamento del patrimonio culturale	-	-	30.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	5.000,00	-	-
Turismo (valorizzazione ambiente storico-naturale)	185.000,00	46.426,74	100.000,00
Infrastrutture civili	-	280.000,00	228.000,00
TOTALE	190.000,00	326.426,74	358.000,00

Provincia di Trieste			
Obiettivi	Importi (euro)		
	anno 2007	anno 2008	anno 2009
Sviluppo rurale	770.000,00	770.000,00	770.000,00
- <i>agriturismo</i>	250.000,00	250.000,00	250.000,00
- <i>valorizzazione delle produzioni agroalimentari</i>	50.000,00	50.000,00	50.000,00
- <i>bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)</i>	150.000,00	150.000,00	150.000,00
- <i>valorizzazione delle risorse forestali</i>	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli artt. 22 e 23 L.R. 33/2002	32.600,00	32.600,00	32.600,00
TOTALE	802.600,00	802.600,00	802.600,00

3.5. *Indirizzi per la formazione dei programmi triennali delle Comunità montane e delle Province (risorse dell'anno 2007.)*

Le Comunità montane e le Province di Gorizia e Trieste nell'adottare, in base al Piano triennale, il programma triennale di cui al comma 4 dell'art. 19 della legge regionale n. 33 del 2002, distingueranno tra il *quadro triennale degli interventi*, in cui gli elementi informativi di cui al citato comma 4 verranno esposti in forma sintetica, e il *quadro annuale degli interventi*, secondo gli indirizzi amministrativi dettati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1737 del 2 luglio 2004, modificata dalla deliberazione n. 675 dell'1 aprile 2005.

Il *quadro annuale degli interventi* è accompagnato da una descrizione sintetica di ciascun intervento, già richiesta dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2004, nella quale viene dettagliata la tipologia dell'intervento.

Nella scheda gli enti dovranno indicare, oltre agli elementi esplicitamente indicati dalla deliberazione n. 1737 del 2004:

- base giuridica dell'intervento;
- conformità dell'intervento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, in particolare con riferimento all'obbligo di notifica alla Commissione europea;
- verifica di non sovrapposizione con finanziamenti derivanti da fonti diverse dal Fondo regionale per lo sviluppo montano.

Nella scheda, inoltre, dovrà risultare che:

- gli interventi di difesa del suolo e di tutela e ripristino ambientale siano stati previamente concordati con i competenti Servizi della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- gli interventi di promozione e informazione turistica e di sviluppo dei servizi turistici siano stati previamente concordati con l'Agenzia per lo sviluppo del turismo - Turismo FVG;
- gli interventi concernenti la diffusione della banda larga siano coordinati con il programma Ermes della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per quanto non specificato nel presente documento, le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento sono quelli stabiliti con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2004, come modificata dalla deliberazione n. 675 del 2005.

ALLEGATI

Il programma 2003

Comunità montana della Carnia		
1	Iniziative Agenda 21 Locale "Carnia Sostenibile" – fase 2/PPS 2001-2006.	100.000,00
2	Interventi di completamento/adequamento centrali idroelettriche dell'Ente.	200.000,00
3	Quota per completamenti/adequamenti capannoni.	600.000,00
4	Interventi completamento/adequamento servizio raccolta r.s.u. territorio.	250.000,00
5	Aiuti alle imprese commerciali	300.000,00
6	Quota intervento ristrutturazione/recupero funzionale ex cinema Pesariis.	60.000,00
7	Interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, ecc..	80.000,00
8	Interventi di completamento del Canile Comprensoriale di Tolmezzo.	40.000,00
9	Sistemaz. Idrauliche, idraulico-forestali ed idrogeologiche sul territorio.	129.674,22
10	Contributo al Comune di Verzegnis per un intervento di acquisto, miglioramento ed ammodernamento dell'impianto sciistico in località Sella Chianzutan	150.000,00

TOTALE 1.909.674,22

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale		
1	Ricostituzione fondo progettualità impianto di risalita Studena Bassa – Pramollo, comprensiva degli studi propedeutici di settore.	148.180,00
2	Realizzazione di isole ecologiche.	150.000,00
3	Acquedotti e fognature.	118.450,08
4	Adeguamento sistemazione e messa in sicurezza viabilità montana.	228.974,36
5	Interventi di difesa del suolo e di recupero ambientale.	228.974,36
6	A sostegno attività commerciali.	63.000,00
7	Utilizzo dell'energia alternativa (impianti fotovoltaici).	96.060,98
8	Interventi a favore delle malghe comunali in attività.	200.492,87

TOTALE 1.234.132,65

Comunità montana del Friuli Occidentale		
1	Realizzazione di un villaggio turistico denominato "Balcone del Friuli" sito in località Ribons nel Comune di Clauzetto	294.785,81
2	Realizzazione fognatura nella frazione Pinedo – 2° lotto in Comune di Claut	280.000,00
3	Potenziamento acquedotto comunale in Comune di Cimolais	167.700,63
4	Realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione – IV° stralcio in Comune di Budoia	82.000,00
5	Lavori di completamento del XII lotto delle fognature in Aviano capoluogo e frazioni in Comune di Aviano	76.983,60
6	Realizzazione impianto di pubblica illuminazione in Comune di Polcenigo	35.000,00
7	Realizzazione parcheggio in frazione San Giovanni in Comune di Polcenigo	15.000,00
8	Intervento di manutenzione straordinaria nei campi di tennis di Paludea, Meduno, Lestans, Solimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, San	150.000,00
9	Opere di ristrutturazione dell'edificio ex latteria di Sottomonte da adibire a spazi espositivi museali in Comune di Meduno	74.785,81
10	Ristrutturazione del sentiero di collegamento dell'abitato di Muinta con la passerella sul lago	70.000,00
11	Completamento e sistemazione acquedotto comunale di Frisanco	150.000,00
12	Completamento condotta distributrice principale dell'acquedotto comunale di Arba	150.000,00
13	Opere di costruzione e ammodernamento della rete acquedottistica in Comune di Andreis	147.700,63
14	Completamento della scuola media ed elementare del capoluogo in Comune di Caneva - fornitura arredi ed attrezzature	162.000,00

TOTALE 1.855.956,48

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio		
1	Sistema difensivo della 1° Guerra Mondiale – Via Alpina – Sentiero Italia – Via della Pace	100.000,00
2	Riqualficazione tipologica dell'insediamento rurale di Cepletischis (Savogna)	75.000,00
3	Miglioramento e mantenimento del patrimonio dell'ente ex Comunità montana delle Valli del Natisone	25.000,00
4	Interventi nel Centro Servizi Comunitari a S. Pietro al Natisone	50.000,00
5	Miglioramento qualitativo e promozione del vino e della sua immagine	110.000,00
6	Interventi di miglioramento e mantenimento del Centro mobile per l'imbottigliamento vini della ex Comunità montana del Collio	60.000,00
7	Valorizzazione e gestione strutture patrimoniali	100.000,00
8	Valorizzazione e promozione delle risorse turistico/ambientali del territorio (1° stralcio)	39.945,27
9	Promozione culturale	70.000,00
10	Interventi di potenziamento dell'elettrificazione rurale nelle frazioni sprovviste di elettricità o con potenze ridotte	40.000,00
11	Sistemazione della strada Cravero – Raune	120.000,00
12	Completamento e manutenzione della pista ciclabile delle Valli del Torre	180.000,00
13	Predisposizione di un piano di recupero dei terreni abbandonati ed incolti	25.000,00
14	Valorizzazione e promozione delle risorse turistico/ambientali del territorio (2° stralcio)	70.000,00
15	Arredo urbano in zona montana – Sedilis di Tarcento	40.000,00

TOTALE 1.104.945,27

Provincia di Gorizia		
1	Riqualficazione ambientale nella zona delle Mucille - 1 lotto	100.000,00
2	Ristrutturazione della scuola materna di San Martino del Carso	50.000,00
3	Sostituzione di alcuni tratti di condotte idriche in cemento - amianto della frazione di Gabria	50.000,00

TOTALE 200.000,00

Provincia di Trieste		
1	Potenziamento rete idrica in frazione di Medeazza e di Sagrado	67.000,00
2	Costruzione fognatura comunale di Grozzana - 7 e 8 lotto	210.000,00
3	Manutenzione straordinaria della fognatura mista di Aurisina Centro - XIV lotto 3 stralcio	40.000,00
4	Recupero aree di degrado ambientale PP cc. 2246/3 e 2246/4 de C.C. di Sgonico	30.000,00
5	Restauro pozzi carsici del comune di Trieste	50.000,00
6	Viabilità secondarie nelle frazioni di Grozzana e Pesek	40.000,00

TOTALE 437.000,00

Il programma 2004

Comunità montana della Carnia		
1	Aiuti alle imprese commerciali - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 23, l.r. 33/2002	600.000,00
2	Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 22, l.r. 33/2002	600.000,00
3	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 24, l.r. 33/2002	100.000,00
4	Interventi in materia di agriturismo - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 9, l.r. 33/2002	100.000,00
5	Interventi di viabilità forestale - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 7, l.r. 33/2002	300.000,00
6	Rimboschimenti, utilizzazioni, miglioramenti e conversioni delle proprietà silvo-pastorali - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 7, l.r. 33/2002	50.000,00
7	Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 9, l.r. 33/2002	230.000,00
8	Interventi per l'acquisto di trattori ed attrezzature per la fruibilità delle strade interpoderali - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 9, l.r. 33/2002	80.000,00
9	Interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc. - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	70.000,00
10	Interventi per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 25, l.r. 33/2002	150.000,00
11	Manutenzione straordinaria dell'acquedotto Chialada. Il lotto - Localizzazione: Ampezzo, Socchieve, Enemonzo - Competenza: art. 50 L.R. 10/1988 e art. 5, comma 1 lett. a) L.R. 33/2002	150.000,00
12	Contributo al Comune di Forni Avoltri per l'acquisto dell'impianto sciistico in località Collina - Localizzazione: Forni Avoltri - Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	73.000,00
13	Manutenzione straordinaria dell'immobile denominato ex Rilcto in comune di Tolmezzo - Localizzazione: Tolmezzo - Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	480.167,45
	TOTALE	2.983.167,45

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale		
1	Contributi ai nuclei famigliari residenti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna. I ^a parte. Art. 22 LR 33/2002. Comuni interessati: i Comuni della Comunità Montana ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 412/1993.	620.000,00
2	Contributi per il sostegno alle attività commerciali. I ^a parte. Art. 23 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana di cui alle fasce di svantaggio socio-economico B e C.	455.000,00
3	Interventi nel settore agriturismo. I ^a parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
4	Viabilità acquedotti ed elettrodotti rurali. I ^a parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	200.000,00
5	Interventi sulla viabilità minore di fondo valle di interesse prettamente turistico collegante i nuclei abitati dei centri turistici montani e i sentieri CAI situati in quota. I ^a parte. Art. 24 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	20.000,00
6	Certificazione delle produzioni agricole (sidro, carne, latte e suoi derivati ecc) ad abbattimento delle spese sostenute dalle aziende. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	50.000,00
7	Interventi a favore di malghe comunali in attività. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	25.000,00
8	Impianto pilota biomasse. Art. 5 LR 33/2002. Comune interessato: Dogna.	70.000,00
9	Difesa del suolo e recuperi ambientali. I ^a parte. Art. 5 LR 33/2002. Comuni interessati:	200.000,00
10	Costruzione e manutenzione viabilità forestale. I ^a parte. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	120.000,00
11	Manutenzione di opere e ambiti aventi interesse turistico. Art. 5 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni del Canal del Ferro e della Val Canale.	38.259,54
	TOTALE	1.898.259,54

Comunità montana del Friuli Occidentale		
1	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	365.000,00
2	Art. 23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	290.000,00
3	Art. 9, c.1, lett. c) l.r. 33/2002 Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25	300.000,00
4	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13	200.000,00
5	Art.19 l.r. 33/2002 Programmazione per lo sviluppo montano (spese per la formazione e gestione del piano triennale)	25.000,00
6	Art. 25, c.1, lett. i) l.r. 33/2002 Acquedotti e fognature nei comuni di fascia "C"	1.230.000,00
7	Art. 25, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio	100.000,00
8	Art. 25, c.1, lett. b) l.r.33/2002 Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	40.000,00
9	Art. 25, c.1, lett. c) l.r. 33/2002 Sistema informativo territoriale (su base di deleghe comunali già ricevute in materia di gestione territoriale e catastale)	35.628,57
	TOTALE	2.585.628,57

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio		
1	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (Regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	365.000,00
2	Interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni.(Regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 9 dd. 24.05.2004)	290.000,00
3	Riqualificazione ambientale area ex ICFI in comune di Nimis per riconversione del sito a scopi artigiano-industriali	85.000,00
4	Completamento arredo urbano Centro polifunzionale ricreativo sportivo area ex Friulana marmi Torreano a seguito dismissione attività produttiva con riutilizzo ad usi pubblici delle aree scoperte	70.000,00
5	Riqualificazione funzionale del capannone di Cemur (comune di San Leonardo) di proprietà dell'ente per produzioni forestali, trasformazione e commercializzazione del legno.	71.000,00
6	Concorso nelle spese per il potenziamento della rete telefonica nel tratto Musi – Pian dei ciclamini, in comune di Lusevera, ed in particolare l'adeguamento della linea aerea, posa di cavi e giunzioni, nonché estensione acquedotto di Partistagno in comune di Attimis.	165.000,00
7	Sostegno all'associazionismo locale e promozione culturale. Interventi di promozione delle attività e delle manifestazioni tradizionali del territorio anche attraverso il sostegno di associazioni operanti nell'area e favorendo le iniziative delle medesime. Promozione di attività e manifestazioni culturali direttamente gestite dall'ente.	80.000,00
8	Interventi di completamento del Museo etnografico presso sede dell'ente di San Pietro al Natisone e manutenzioni straordinarie degli immobili istituzionali di proprietà dell'ente	40.000,00
9	Realizzazione del sentiero del Rio Nero in comune di Taipana, con collegamento di analogo sentiero in territorio sloveno	25.000,00
10	Percorso ciclabile Torre Natisone Collio. Prosecuzione del percorso realizzato nel comprensorio del Torre verso le Valli del Natisone e l'area del Collio	60.000,00
11	Manutenzione viabilità forestale. Interventi di manutenzione straordinaria delle infrastrutture viarie di servizio dissestate e non percorribili del territorio comprensoriale.	75.000,00
12	Sostegno turismo ambientale. Interventi di valorizzazione della fruibilità di aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale funzionali alle attività turistiche.	70.000,00
13	Completamento strada B.go Vigant- Monte Poiacco nei comuni di Nimis e Taipana. Realizzazione della connessione tra le strade forestali di B.go Vigant (Nimis) e Monte Poiacco (Taipana) a fini forestali e turistici (comprensorio di Villanova delle grotte) compreso il recupero delle lastricature originali in pietra della strada comunale dell'Abisso dei Viganti.	50.000,00
14	Interventi di innovazione tecnologica dell'ente attraverso l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di comunicazione e trasmissione dati e del relativo software di connettività e produttività	20.000,00
15	Realizzazione di un vigneto - campo catalogo dei vitigni autoctoni per la conservazione del patrimonio genetico originale ai fini di uno sviluppo delle qualità viticole locali (localizzazione area del Collio)	25.000,00
16	Programma energie alternative (studi sull'uso energia eolica ed idraulica) e sostegno alla produzione di biomasse forestali. Individuazione delle potenziali aree vocate alla produzione di energia eolica, nonché individuazione dei corsi d'acqua utilizzabili per micro centrali idroelettriche. Sostegni finanziari ai proprietari boschivi e alle imprese forestali per la produzione di legno cippato da destinare ad impianti di teleriscaldamento.	20.000,00
17	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n.8 dd. 24.05.2004)	36.795,86
	TOTALE	1.547.795,86

Provincia di Gorizia		
1	Comune di Doberdò del Lago . Potenziamento e valorizzazione delle strutture turistiche ed agrituristiche	35.000,00
2	Comune di Doberdò del Lago. Sostituzione dei serramenti presso l'edificio adibito a scuola media	60.000,00
3	Comune di Fogliano -Redipuglia. Sistemazione viabilità comunale in zona Polazzo	80.000,00
4	Comune di Sagrado. Realizzazione e manutenzione sentieristica nel territorio di pregio storico ricompreso nel progetto "Parco della Memoria"	16.266,27
	TOTALE	191.266,27

Provincia di Trieste		
1	Aiuti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	15.000,00
2	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	80.000,00
3	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.000,00
4	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. 25/1996	130.000,00
5	Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 10/1988	300.000,00
6	Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982	50.000,00
7	Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'articolo 55 della L.R. 10/1988	84.000,00
8	Interventi per l'acquisto, da parte di soggetti diversi, di trattori e attrezzature per la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell'articolo 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16	50.000,00
9	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965	33.334,00
10	Posizionamento segnaletica sulle "Strade del vino" (L.R. 20 novembre 2000, n. 21)	10.000,00
11	Manutenzione della viabilità forestale ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/1988	20.000,00
12	Aiuti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	15.000,00
13	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	38.847,96
	TOTALE	831.181,96

Il programma 2005

Comunità montana della Carnia		
1	Interventi in materia di agriturismo	450.000,00
2	Aiuti alle imprese commerciali - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 23, l.r. 33/2002	380.000,00
3	Studio di fattibilità e avvio di progetti sperimentali per la realizzazione di centri polifunzionali di informazione, socializzazione, erogazione di servizi alle persone - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 5, c.2, lett. f), l.r. 33/2002	150.000,00
4	Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 22, l.r. 33/2002	200.000,00
5	Studio e primi interventi sperimentali finalizzati al risparmio energetico. Localizzazione: vari comuni del comprensorio Competenza: art. 5, c.2, lett. d), l.r. 33/2002	100.000,00
6	Interventi nel settore agricolo e del turismo alpino - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 9, c.1, lettere a), b) e c); art. 9 c. 4; art. 24 l.r. 33/2002	350.000,00
7	Interventi nel settore forestale - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 7, comma 2, lettere a), b) c) e d) l.r. 33/2002	520.000,00
8	Piano della Comunità montana della Carnia per la realizzazione di strutture per favorire l'insediamento di nuove realtà produttive nel comprensorio - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: l.r. 50/1993, art. 8, c. 2	240.000,00
9	Interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc. - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	100.000,00
10	Realizzazione di una stalla per vacche da latte - Localizzazione: Sauris - Competenza: l.r. 50/1993, art. 8, c.2	530.000,00
11	Interventi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: manutenzione di impianti esistenti e realizzazione nuovi impianti - Localizzazione: Vari Comuni - Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	29.679,84

TOTALE 3.049.679,84

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale		
1	Interventi in materia di agriturismo	300.000,00
2	Contributi ai nuclei famigliari residenti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna. II ^a parte. Art. 22 LR 33/2002. Comuni interessati: i Comuni della Comunità Montana ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 412/1993.	620.000,00
3	Contributi per il sostegno alle attività commerciali. II ^a parte. Art. 23 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana di cui alle fasce di svantaggio socio-economico B e C.	455.000,00
4	Interventi nel settore agrituristico. II ^a parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	50.000,00
5	Viabilità acquedotti ed elettrodotti rurali. II ^a parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	250.000,00
6	Interventi sulla viabilità minore di fondo valle di interesse prettamente turistico collegante i nuclei abitati dei centri turistici montani e i sentieri CAI situati in quota. II ^a parte. Art. 24 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	20.000,00
7	Interventi di riatto e miglioramento delle strutture malghive in attività. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
8	Certificazione delle produzioni agricole (sidro, carne, latte e suoi derivati ecc) ad abbattimento delle spese sostenute dalle aziende. II ^a parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	30.000,00
9	Completamento della rete di stazioni ecologiche comunali. I ^a parte. Art. 25 e 26 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	129.237,36
TOTALE		1.954.237,36

Comunità montana del Friuli Occidentale		
1	Interventi in materia di agriturismo	330.000,00
1	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	435.000,00
2	Art. 23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	290.000,00
3	Art. 9, c.1, lett. c) l.r. 33/2002 Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 ;	300.000,00
4	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 ;	200.000,00
5	Art. 25, c.1, lett. i) l.r. 33/2002 Acquedotti e fognature	1.028.244,80
TOTALE		2.583.244,80

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio		
1	Incentivi a favore degli operatori agrituristici (come previsto dall'art. 17, 1 ^a comma, della L.R. 25/96 secondo le competenze trasferite di cui all'art. 9 comma 1 ^a lett. c) della L.R. 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni). (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 11 dd. 14.03.2005)	970.000,00
2	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	365.000,00
3	Interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 9 dd. 24.05.2004)	290.000,00
4	Sostegno all'associazionismo locale e promozione culturale. Interventi di promozione delle attività e delle manifestazioni tradizionali del territorio anche attraverso il sostegno di associazioni operanti nell'area e favorendo le iniziative delle medesime. Promozione di attività e manifestazioni culturali direttamente gestite dall'Ente. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 07 dd. 24.05.2004)	80.000,00
5	Studi e ricerche nonché sostegno al turismo ambientale. Interventi di valorizzazione della fruibilità di aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale funzionali alle attività turistiche.	60.000,00
6	Interventi per opere pubbliche nei Comuni di Attimis, Faedis, Nimis, Lusevera e Taipana	195.000,00
7	Interventi di innovazione tecnologica dell'ente nell'ICT e nell'uso di fonti energetiche rinnovabili nonché interventi di miglioramento del proprio patrimonio immobiliare istituzionale.	62.825,98
8	Realizzazione percorsi sistema difensivo prima guerra mondiale. Valorizzazione e promozione dei siti tematici.	60.000,00
9	Partecipazione alla Società Acque minerali "Fonte di Musi"	41.000,00
10	Fondo per la progettazione di opere pubbliche nei Comuni di Pulfero, Stregna, Grimacco, San Leonardo	195.000,00
TOTALE		2.318.825,98

Provincia di Gorizia		
1	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 25/96	250.000,00
2	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'art. 24 della L.R. 33/02.	5.000,00
3	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 25/96	60.000,00
4	Comune di Sagrado. Realizzazione e manutenzione sentieristica nel territorio di pregio storico ricompreso nel progetto "Parco della memoria"	13.733,73
5	Comune di Savogna d'Isonzo. Sostituzione di alcuni tratti di condotte idriche in cemento-amianto della frazione di Gabria - 2° lotto	60.000,00
6	Provincia di Gorizia. Messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della viabilità zona S. Michele	27.945,19
TOTALE		416.678,92

Provincia di Trieste		
1	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	250.000,00
2	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	40.948,28
3	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.233,68
4	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	180.000,00
5	Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'art. 50 della L.R. 10/1988	300.000,00
6	Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982	50.000,00
7	Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1988	100.000,00
8	Interventi per l'acquisto, da parte di soggetti diversi, di trattori e attrezzature per la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell'art. 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16	48.151,14
TOTALE		974.333,10

Il programma 2006.

Comunità montana della Carnia		
1	Interventi finalizzati all'erogazione di servizi in montagna: Aiuti alle imprese commerciali e Realizzazione di centri polifunzionali di informazione, socializzazione, erogazione di servizi alle persone. Localizzazione: vari comuni del comprensorio Competenza: art. 23 ed art. 5, c.2, lett. f, l.r. 33/2002	300.000,00
2	Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico. Localizzazione: vari comuni del comprensorio Competenza: art. 22, l.r. 33/2002	200.000,00
3	Interventi nel settore agricolo e del turismo alpino. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 9, c.1, lettere A, B e C; art. 9 c. 4; art. 24 l.r. 33/2002	400.000,00
4	Interventi Nel Settore Forestale. Localizzazione: Vari Comuni del Comprensorio. Competenza: Art. 7, Comma 2, Lettere A, B, C, e D, L.R. 33/2002	500.000,00
5	Realizzazione di strutture per favorire l'insediamento di nuove realtà produttive nel comprensorio. Localizzazione: vari comuni del comprensorio	557.200,00
6	Interventi settori culturale, turistico, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	200.000,00
7	Interventi finalizzati al risparmio energetico, alla riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Localizzazione: Vari Comuni. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	500.000,00
8	Realizzazione coordinata di infrastrutture per le telecomunicazioni e per itinerari ciclabili. Localizzazione: Vari Comuni. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002.	222.438,09
	TOTALE	2.879.638,09

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale		
1	Contributi ai nuclei famigliari residenti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna. III ^ parte. Art. 22 LR 33/2002. Comuni interessati: i Comuni della Comunità Montana ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 412/1993.	620.000,00
2	Contributi per il sostegno alle attività commerciali.III^ parte. Art. 23 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana di cui alle fasce di svantaggio socio-economico B e C.	360.000,00
3	Realizzazione di lavori di manutenzione e di ripristino funzionale di strutture e di infrastrutture rurali pubbliche. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	150.000,00
4	Manutenzione sentieristica CAI. Art. 24 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	30.000,00
5	Viabilità acquedotti ed elettrodotti rurali. III^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	200.000,00
6	Ristrutturazione malga Monte Corno.Art. 9 LR 33/2002.Comuni interessati: Comune di Trasaghis	33.000,00
7	Realizzazione di lavori di coibentazione interna del capannone industriale per n. 3 attività produttive in località Varcota in comune di Resia.	50.000,00
8	Intervento di potenziamento rete ripetitori TV-RAI nelle piccole località montane.Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	50.000,00
9	Interventi selvicolturali sulla proprietà pubblica e privata. Art. 7 LR 33/2002.Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
10	Costruzione e manutenzione viabilità forestale. II^ parte. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	237.935,62
	TOTALE	1.830.935,62

Comunità montana del Friuli Occidentale		
1	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	380.000,00
2	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	200.000,00
3	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	60.000,00
4	Completamento delle attività già iniziate ex Art. 25, l.r. 33/2002: Biblioteche	17.300,00
5	Completamento delle attività già iniziate ex Art. 25, l.r. 33/2002: Trasporto scolastico	8.800,00
6	Completamento delle attività già iniziate ex Art. 25, l.r. 33/2002: Strutture sociali e orientamento giovani	47.100,00
7	Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	40.000,00
8	Attività tecnico-amministrativa di supporto alle attività istituzionali dei Comuni con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio <sportello per le attività produttive - ICI>	62.000,00
9	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 ;	200.000,00
10	Completamento delle attività già iniziate ex Art. 25, l.r. 33/2002: Raccolta e smaltimento rifiuti.	100.000,00
11	Completamento delle attività già iniziate ex Art. 25, l.r. 33/2002:Acquedotti e fognature nei comuni associati	1.203.800,00
12	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	184.951,28
	TOTALE	2.503.951,28

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio		
1	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	360.000,00
2	Interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 9 dd. 24.05.2004)	275.000,00
3	Sostegno all'associazionismo locale e promozione culturale. interventi di promozione delle attività e delle manifestazioni tradizionali del territorio anche attraverso il sostegno di associazioni operanti nell'area e favorendo le iniziative delle medesime. Promozione di attività e manifestazioni culturali direttamente gestite dall'Ente. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 07 dd. 24.05.2004)	105.000,00
4	Interventi di valorizzazione e sostegno della filiera foresta-legno-energia.	110.000,00
5	Interventi di innovazione tecnologica: - adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di comunicazione e trasmissione dati e del relativo software di connettività e produttività dell'ente; - interventi di innovazione tecnologica relativi all'attivazione di servizi agli enti locali e ai cittadini; - ai fini della promozione turistico-ricettiva con l'utilizzo delle nuove tecnologie.	40.000,00
6	Interventi nel settore delle opere pubbliche a carico dell'Ente: - Realizzazione dell'acquedotto di Zucco in Comune di Faedis; - Sistemazione paesaggistica laghetti del Preval in Comune di Cormons; - Sistemazione movimento franoso in località S. Mauro in Comune di Gorizia; - Interventi di completamento della viabilità Cravero-Raune nei Comuni di Stregna e San Leonardo.	345.000,00
7	Sostegno turismo ambientale e tematico: - Interventi dell'Ente di valorizzazione della fruibilità di aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale funzionali alle attività turistiche. - Interventi manutentivi e di valorizzazione della sentieristica turistica montana; - Realizzazione percorsi sistema difensivo prima guerra mondiale. Valorizzazione e promozione dei siti tematici; - Interventi per il sostegno ad iniziative di valorizzazione turistico ambientale e di marketing territoriale.	120.000,00
8	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	137.796,38
	TOTALE	1.492.796,38

Provincia di Gorizia		
1	Interventi di valorizzazione agrituristica	60.000,00
2	Interventi di miglioramento turistico- ambientale	5.000,00
3	Provincia di Gorizia: interventi di valorizzazione turistica del territorio carsico mediante realizzazione video promozionale	35.000,00
4	Provincia di Gorizia: messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della viabilità zona S. Michele	13.000,00
5	Comune di Doberdò del lago: riqualificazione ambientale e paesaggistica del parco cittadino e di altre aree di pregio storico ambientale	30.000,00
6	Comune di Savogna d'Isonzo: sistemazione di alcuni tratti i condotte idriche in cemento-amianto	40.000,00
7	Comune di Sagrado: ristrutturazione della scuola materna di S. Martino del Carso . Attrezzature ed arredi a servizio delle fruizione turistica	3.573,26
	TOTALE	186.573,26

Provincia di Trieste		
1	Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	5.000,00
2	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	10.000,00
3	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.300,00
4	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	250.000,00
5	Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 10/1988	250.000,00
6	Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982	50.000,00
7	Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1988	80.000,00
8	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965	50.000,00
9	Manutenzione della viabilità forestale ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/1988	20.000,00
10	Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	5.000,00
11	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	10.000,00
12	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.300,00
13	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	59.886,72
	TOTALE	800.486,72